

==== Anno XX - N. 2 ====

==== Febbraio 1921 ====

BOLLETTINO DELLA EMIGRAZIONE

PUBBLICAZIONE DEL
COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
:: Soc. CARTIERE CENTRALI ::
Via Appia Nuova, 246-248 - ROMA

SOMMARIO

DEL N. 2 DELL'ANNO 1921

<i>Luigi Bodio</i> , commemorazione di E. MAYOR DES PLANCHES	Pag. 77
<i>Edmondo Mayor des Planches</i>	» 81
Notizie sull'emigrazione e sul lavoro	» 83
<i>Società delle Nazioni</i> . — La ratifica delle convenzioni adottate dalla Conferenza Internazionale del Lavoro a Washington (83) - L'opera dei diversi Stati per la ratifica del progetto di convenzioni e per l'accoglimento delle raccomandazioni adottate nella Conferenza Internazionale del Lavoro di Washington (81) - La VI Sessione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro (86).	
<i>Italia</i> . — Procedimento seguito per la determinazione dei noli massimi per il trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1921 (90) - Il tonnellaggio mondiale (92).	
<i>Svizzera</i> . — Condizioni del mercato di lavoro (93).	
<i>Lussemburgo</i> . — Ammissione degli italiani ai sussidi di disoccupazione (94).	
<i>Canada</i> . — La distribuzione delle terre agli ex combattenti (95) - I prezzi dei terreni (95).	
<i>Stati Uniti</i> . — Gli Stati del Nord-ovest e la mano d'opera agricola (96).	
<i>Brasile</i> . — La colonia italiana di Bello Horizonte (97) - La colonia italiana di Wanceslau Braz (98) - Immigrazione nello Stato di S. Paolo negli anni 1910-1919 (99).	
<i>Argentina</i> . — Ratifica della convenzione italo-argentina per gli infortuni sul lavoro (99) - Assemblea generale della Società dell'emigrazione (100).	
<i>Giappone</i> . — Per l'assistenza agli emigranti (100) - Emigrazione verso l'America del Sud (100).	
Leggi straniere e accordi internazionali sull'emigrazione e sul lavoro	» 101
<i>Spagna</i> . — R. Ordinanza 11 dicembre 1920 del Ministro del Lavoro che fissa le norme per le assicurazioni degli emigranti, istituite col R. Decreto 7 agosto 1920 (101).	
Varie	» 103
Movimento dell'emigrazione italiana	» 106
a) <i>Emigrazione transoceanica</i> (anno 1920). — I. Movimento delle partenze e degli arrivi nei porti del Regno di emigranti transoceanici italiani e stranieri (106) - II. Movimento mensile degli emigranti italiani transoceanici distribuiti per paesi di destinazione (107) - III. Movimento mensile degli emigranti italiani inviati nei porti del Regno da paesi transoceanici (108) - IV. Movimento mensile del rilascio dei passaporti per emigranti con destinazione a paesi transoceanici (109).	
b) <i>Emigrazione non transoceanica</i> (anno 1920). — I. Movimento mensile dell'espatrio di emigranti italiani non transoceanici distribuiti per paesi di destinazione (110) - II. Movimento mensile del rilascio dei passaporti per emigranti con destinazione a paesi non transoceanici (111).	

(Segue a pag. 3).

LUIGI BODIO

Alla memoria di Luigi Bodio, primo Commissario generale dell'emigrazione, il Commissariato dedicherà una pubblicazione speciale. L'invito di rievocare la vita e l'opera di Lui venne rivolto al barone Mayor des Planches, che all'antica amicizia con l'Illustre Estinto univa un'aristocratica maestria in quella particolare forma letteraria che è il profilo biografico. Il barone Mayor accettò di buon grado l'invito e si accinse a scrivere alcune pagine in cui la vita e l'attività operosa, la mente ed il carattere di Luigi Bodio sono ricordati con affetto devoto. Chi poteva, allora, pensare che questa necrologia di Luigi Bodio sarebbe stato l'ultimo scritto di Edmondo Mayor des Planches?

Dalle pagine lasciate dal barone Mayor, raccolte con animo commosso, il Bollettino sceglie i brani che seguono. Sono ricordi e pensieri da cui la figura di Luigi Bodio esce tratteggiata con vivo rilievo. Ed è col sentimento di rendere anche un omaggio alla memoria di Edmondo Mayor des Planches che noi li pubblichiamo qui, volendo che la figura di Luigi Bodio, in questo Bollettino, sia ricordata con parole Sue — le ultime.

Nella tornata dell'8 giugno 1878, alla Camera dei Deputati, Luigi Luzzatti narrava come, essendo (1869-1873) Segretario generale nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, chiamato da Marco Minghetti, ministro nel terzo Ministero Menabrea e rimastovi col ministro Castagnola nel Ministero Lanza, avesse collaborato ad un riordinamento tecnico di quel dicastero; e come, cercando il Minghetti le competenze tecniche e preferendo segnatamente i giovani, gli avesse, in sulla fine del 1872, presentato Luigi Bodio. Era morto allora quel patriota insigne, medico, soldato, che era Pietro Maestri, il quale, educato alla scuola di Carlo Cattaneo e di Cesare Correnti, aveva gettato le basi della statistica italiana e fondato nel Ministero suddetto il servizio della statistica ufficiale del Regno. « Vi fu, aveva detto alla Camera, un istante di trepidazione nel nostro Paese. Si ricercava il successore e non si trovava. Io, incoraggiato anche da alcuni

egregi amici, pensai che vi era un giovane ignoto ancora nella nostra patria a cui si poteva affidare questo non facile compito di succedere a Pietro Maestri e ne proposi al Ministro la nomina. Il Ministro accettò la mia proposta e Luigi Bodio divenne il capo della Statistica italiana, riverito in Italia e all'estero».

Queste parole erano proferite sei anni dopo che il Bodio aveva accettato l'incarico, assistito in esso da una Commissione di uomini superiori, fra i quali risplendevano e il Correnti ed Angelo Mes-sedaglia, maestro di tutti, che professava statistica nell'Università romana e con gli insegnamenti del quale la statistica ufficiale rimase fedelmente concorde.

Esse mostrano di quale prestigio il Bodio era già circondato. Nella stessa seduta, il Crispi, non facile lodatore, lo aveva detto « un dotto, egregio ed illustre statista che ha reso grandi servigi a questo ramo della pubblica amministrazione ».

Se ben si osserva, in tutti gli studi in cui il Bodio ebbe a dedicare l'opera sua: commercio, industrie, agricoltura, navigazione, igiene, beneficenze, opere pie, sistemi penitenziari, protezione dell'infanzia e del lavoratore, vi è un *substratum* comune, l'uomo. Uno statistico che intenda la statistica come la intendeva il Bodio è di necessità un demografo ed un sociologo. Si comprende pertanto che quando, per le ben note ragioni si pensò da noi a istituire un Commissariato per l'emigrazione, si pensasse pur anco, sia per la preparazione della legge che doveva istituire quella nuova magistratura sia per la condotta o quanto meno l'avviamento di esso, a Luigi Bodio, il quale nell'ambiente calmo ed appartato del Consiglio di Stato aveva occupazioni per avventura meno conformi alla sua divorante e multiforme attività. Niuno meglio preparato di lui alle funzioni che gli si volevano affidare non solo per la sua competenza nelle questioni demografiche, economiche e giuridiche, ma eziandio per la rettitudine e l'energia del suo carattere, due qualità necessarissime per quell'ufficio. E difatti la legge del 31 gennaio 1901, che istituì il Commissariato, riunendo in esso i servizi che prima erano dispersi fra i Ministeri

dell'interno, degli esteri e della marina, quella legge, ideata all'intento di proteggere gli emigranti contro coloro che per lo addietro — in patria, durante il viaggio, all'arrivo — speculavano a loro danno e li sfruttavano, quella legge doveva ledere molti interessi importanti, i quali potevano tentare per vie oblique di sfuggire alle sue sanzioni, doveva offendere molte persone potenti di mezzi e di influenze, turbare molte inveterate abitudini, urtare in molti abusi, e, di conseguenza, suscitare molte lotte, accendere molte inimicizie, provocare molti raggiri. Laonde la necessità che il Commissario prescelto per curarne e invigilarne l'osservanza fosse uomo rigido e intransigente nel compimento dei propri doveri, inaccessibile a maneggi, tetragono a minacce, a lusinghe, a seduzioni.

Tale era notoriamente il Bodio. Perciò fu scelto. E condusse l'Ufficio energicamente e onestamente « considerando la sua missione come un apostolato, guardando da l'una parte ai doveri dello Stato per la tutela della popolazione emigrante ed emigrata, e dall'altra considerando a fondo le conseguenze economiche, politiche e sociali, del fenomeno emigratorio.

* * *

Nel presentare al ministro Tittoni la sua terza relazione (1904) sull'opera del Commissariato, e insieme uno schema di modificazioni alla legge del 31 gennaio 1901 che l'esperienza gli aveva suggerito, manifestò il desiderio di riprendere le sue funzioni al Consiglio di Stato. Nel giugno rassegnò formalmente le sue dimissioni. Era stato invitato a mettere sulle rotaie il servizio dell'emigrazione (dal Visconti Venosta); il che aveva formato per il Bodio il compito di tre anni. Oramai i servizi dell'emigrazione erano avviati, così nell'Ufficio centrale, come negli altri suoi organi e mezzi di azione, in Italia e fuori. Il suo compito era assolto. Il Tittoni e il Consiglio dei ministri presero atto, con vivo rammarico, di una decisione che sapevano immutabile.

Gli scrisse il Ministro in data 23 giugno: « A Lei, onorevole Senatore, fu affidato tre anni or sono, dalla fiducia del Governo, l'incarico di creare ed organizzare uno dei più difficili, più delicati

e complessi servizi dell'amministrazione italiana. A quest'ardua opera Ella ha portato un'instancabile attività; una rigidità inflessibile, tutto il suo alto ingegno, e la vasta coltura. Considerando il lavoro compiuto attraverso aspre difficoltà di ogni genere, Ella deve trovare nella sua coscienza il vero compenso e il maggior conforto. A me spetta il dovere di esprimerLe a nome del Governo del Re i più vivi ringraziamenti».

Al Senato, poi, nella tornata del 1° luglio, discutendosi il bilancio del Commissariato, parecchi senatori, fra i quali l'Odescalchi, il Municchi, il Blaserna si espressero a di lui riguardo con termini di ammirazione e di alto encomio; il presidente, on. Saracco, dichiarò in mezzo a vivissime approvazioni che il Bodio aveva « ben meritato dal Paese » nel suo Ufficio di Commissario generale dell'emigrazione.

E il Ministro degli affari esteri aggiunse: « Dopo che egregi oratori hanno espresso in forma eletta nobili sentimenti, a me ben poco rimane a dire. La manifestazione per l'on. Bodio è così solenne che io non credo di dire nemmeno che mi associo a questa manifestazione poichè nulla potrebbe accrescerle valore. Io mi sono associato come senatore; come Ministro dirò soltanto che questa manifestazione sommamente mi allietta. I miei sentimenti verso l'on. Bodio ho già avuto occasione di esprimere in una lettera che è stata resa di pubblica ragione; non posso ora che confermare pienamente quello che ho scritto ».

* * *

Luigi Bodio ebbe animo nobilissimo, che palpito durante la guerra nazionale, dei suoi palpiti migliori. Egli visse studiando e si innalzò alle maggiori altezze del sapere con l'indomabile vigore della sua volontà. La sua vita fu un costante e fulgido esempio di rettitudine intemerata, di elevato senso del dovere e di indefessa attività dedicata al bene del Paese.

EDMONDO MAYOR DES PLANCHES.

Edmondo Mayor des Planches

Nato a Montreux (Svizzera) il 27 luglio 1851. Percorse gli studi in Italia e fu laureato in giurisprudenza nella R. Università di Torino nel 1874. Nello stesso anno ottenne la naturalizzazione italiana per decreto reale e poi nel 1888 quella per legge. Entrato l'anno 1875 nel Ministero degli affari esteri percorse tutti i gradi della carriera diplomatica, conseguendo la nomina di Ministro a Berna nel 1896, a Belgrado nel 1898, di Ambasciatore prima a Washington nel 1901 ed a Costantinopoli dal 1910 al luglio 1911, nel qual anno passò in posizione di riposo.

Nel 1916, durante il conflitto europeo fu chiamato dalla fiducia del Governo a reggere l'Ufficio di Alto Commissario degli approvvigionamenti a Londra dove esplicò con tatto ed energia un'opera tutta a vantaggio degli interessi del suo paese. Compiuto ivi il suo incarico e tornato in Italia nel febbraio 1917 egli fu nominato Senatore del Regno.

Nel marzo 1918, avendo chiesto il conte Gallina di essere esonerato dall'ufficio di Commissario generale dell'emigrazione, a questo alto ufficio veniva chiamato dalla fiducia del Governo il barone Mayor.

Con la conoscenza larga dei problemi della vita italiana all'estero, acquisita nella lunga carriera diplomatica, il barone Mayor si dedicò ai problemi dell'emigrazione con viva passione, con freschezza di pensiero e col fine intuito che gli era proprio.

Assunto a Commissario generale in un momento in cui il Commissariato doveva prepararsi ai problemi dell'emigrazione del dopo-guerra, il barone Mayor portò a questa attività un contributo preziosissimo.

Come capo della delegazione italiana nella Commissione interalleata per la legislazione internazionale del lavoro, partecipò attivamente e con modernità di criteri a quell'opera di preparazione dell'Organizzazione permanente internazionale del lavoro.

che fu poi stabilita coi Trattati di pace. Ed in questo *Bollettino*, illustrando la nuova creazione, esprimeva la fiduciosa speranza che la nuova Organizzazione sapesse contribuire a consolidare la pace fra gli uomini affratellando tutti gli Stati del mondo in un'opera di giustizia sociale (1).

Come Commissario generale dell'emigrazione, presiedette in Roma nel settembre 1919 le negoziazioni del Trattato di lavoro con la Francia, spiegando, in tale occasione, un'opera piena di tatto, che contribuì al felice risultato della negoziazione.

Quando la nuova Organizzazione internazionale del lavoro cominciò a funzionare, il barone Mayor des Planches lasciò il Commissariato dell'emigrazione per assumere l'alta carica di delegato del Governo italiano nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro. In tale qualità, oltre alle varie sessioni del Consiglio, partecipò alla prima Conferenza internazionale del lavoro a Washington e tenne la presidenza della successiva Conferenza dei marinai a Genova.

L'età non più giovane non aveva scemato in Lui la freschezza della mente e l'operosità. La morte lo sorprese improvvisa nel pieno fervore di un'attività ancora giovanile, che Egli dedicava agli uffici coperti ed agli studi storici e letterari.

Edmondo Mayor des Planches fu un signore nella più alta espressione di questa parola: un signore soprattutto nella nobiltà dell'ingegno, nella finezza dello spirito, nella squisita gentilezza del carattere. La memoria di Lui sopravvive in quanti lo conobbero, circondata dall'ammirazione che si deve agli uomini eletti per virtù di ingegno e di cuore.

(1) V. MAYOR DES PLANCHES: *La legislazione internazionale del lavoro alla Conferenza della pace*. Bollettino, anno 1919, n. 4, pag. 5.

Notizie sull'emigrazione e sul lavoro

SOCIETÀ DELLE NAZIONI.

La ratifica delle convenzioni adottate dalla Conferenza internazionale del Lavoro di Washington. — L'art. 405 della parte XIII (Lavoro) del Trattato di Versailles determinando le attribuzioni della Conferenza internazionale del Lavoro, stabilisce che le deliberazioni della Conferenza su un oggetto posto all'ordine del giorno possono assumere due forme: a) « *raccomandazione* » da sottoporre all'esame dei membri dell'Organizzazione internazionale del Lavoro perchè sia attuata sotto forma di legge nazionale o altrimenti; b) « *progetto di convenzione internazionale* » da ratificarsi dai Membri. In entrambi i casi, affinchè una raccomandazione o un progetto di convenzione siano approvati dalla Conferenza nella votazione finale, è necessaria la maggioranza di due terzi dei voti espressi dai delegati presenti. Sul valore giuridico, che rispetto agli Stati membri dell'Organizzazione, assumono le « raccomandazioni » ed i « progetti di convenzione » approvati con la prescritta maggioranza della Conferenza, lo stesso articolo 405 contiene le disposizioni che seguono:

Ciascuno dei Membri si impegna di sottoporre, entro un anno dalla chiusura della sessione della Conferenza — e qualora per circostanze eccezionali fosse impossibile di provvedere entro un anno, appena possibili, ma non oltre 18 mesi dalla chiusura della sessione della Conferenza — la raccomandazione o il progetto di convenzione alla Autorità o alle Autorità competenti in materia, perchè sia convertita in legge o perchè siano adottati provvedimenti di altro genere. Se si tratta di una raccomandazione, i Membri informeranno il Segretario Generale (della S. d. N.) delle disposizioni prese.

Se si tratta di un progetto di convenzione il Membro che avrà ottenuto il consenso della Autorità o delle Autorità competenti, comunicherà la propria ratifica formale della Convenzione al Segretario Generale e prenderà i provvedimenti necessari per dare effetto alle disposizioni di essa. Se una raccomandazione non è seguita da un atto legislativo o da altri provvedimenti idonei ad attuarla, o se un progetto di convenzione non ottiene l'assenso delle autorità competenti il Membro non sarà sottoposto ad altri obblighi.

Il successivo art. 406 poi dispone:

Ogni Convenzione così ratificata sarà registrata dal Segretario Generale della Società delle Nazioni, ma impegnerà soltanto gli Stati che l'hanno ratificata.

La terminologia usata nell'art 405, in cui è manifesta l'influenza delle concezioni anglo-sassoni in materia di diritto pubblico e, partico-

larmente, sui rapporti fra diritto interno e diritto internazionale, non sembra molto felice, ma ciò non esclude che il significato delle disposizioni si possa desumere con sufficiente chiarezza.

La portata giuridica internazionale (cioè nei riguardi degli Stati membri dell'Organizzazione internazionale del Lavoro) delle «raccomandazioni» approvate dalla Conferenza non sembra che dia luogo a discussioni od a dubbi. La raccomandazione è un invito ad esaminare la opportunità di emanare su determinate materie norme interne o provvedimenti di altra natura. Una «raccomandazione» approvata dalla Conferenza crea nei singoli Stati Membri, in base all'art. 405, un obbligo internazionale, che si concreta in ciò: che gli organi («autorità») dello Stato, nella cui competenza, a norma del diritto interno, rientra l'emanazione delle norme o l'adozione dei provvedimenti, a cui si riferisce la raccomandazione, siano investiti dell'esame dell'opportunità di attuare la raccomandazione. L'obbligo internazionale dello Stato membro è con ciò esaurito. Gli organi, legislativi od amministrativi, nella cui competenza rientra l'adozione dei provvedimenti indicati nella «raccomandazione» non vengono in alcun modo ad essere vincolati nell'esercizio della loro competenza. Essi possono accogliere il voto espresso nella raccomandazione emanando i relativi provvedimenti, come possono determinarsi in senso contrario.

Si sono, invece, avute incertezze e discussioni sul valore giuridico, che rispetto agli Stati Membri assumono, in base all'art. 405, i «progetti di convenzione», approvati dalla Conferenza. A proposito delle convenzioni approvate dalla Conferenza di Washington, il Governo francese in una nota al Segretario Generale della Società delle Nazioni ho sostenuto la seguente tesi: — A norma del diritto costituzionale francese l'autorità competente, prevista dall'art. 405 del trattato, è il Governo, che, esaminati i progetti di convenzione adottati a Washington, li ha approvati e, in conseguenza, il Governo francese è pronto a far procedere alla firma dei 6 progetti di convenzione; appena tali convenzioni saranno state firmate dagli Stati rappresentati alla Conferenza di Washington o almeno da uno di essi e la Francia, il Governo li presenterà senza indugio alle Camere legislative per mettersi in grado di provvedere al deposito delle ratifiche previste dall'art. 405 (1).

Contro l'interpretazione sostenuta dal Governo francese si è pronunciato il Direttore dell'Ufficio Internazionale, on. Thomas (2).

(1) *Bulletin d'Information du Bureau International du Travail*, n. 10, 10 novembre, pag. 8.

(2) *Lettre du Directeur du Bureau International du Travail au Secrétaire Général de la Société des Nations*, 5 novembre 1920. (*Bulletin d'Information du B. I. T.*, n. 10, pag. 9).

Le osservazioni del Direttore dell'U. I. L., fatta qualche riserva, sono da ritenersi sostanzialmente esatte e in esse si prospetta la corretta interpretazione dell'art 405.

La tesi sostenuta dal Governo francese, che non risulta essere stata sostenuta da altri Governi, sembra disconoscere il contenuto caratteristico delle norme relative alla Conferenza Internazionale del Lavoro, le quali hanno portato, in questo campo, una innovazione rispetto ai procedimenti normali di formazione delle convenzioni internazionali. In primo luogo, la Conferenza Internazionale del Lavoro, a differenza delle normali conferenze internazionali convocate per la elaborazione di convenzioni, presenta una novità caratteristica nella sua composizione, in quanto è costituita non solo da delegati dei Governi, ma anche di cosiddetti delegati operai e padronali. In secondo luogo, una innovazione fondamentale si ha nei procedimenti della Conferenza, nella quale non si vota per Stati, ma ogni delegato vota individualmente. In relazione a tale composizione ed a tale procedimento di votazione della Conferenza, i progetti di convenzione, approvati dalla Conferenza con la maggioranza di voti prescritti dall'articolo 405 del Trattato, corrispondono alle convenzioni, che, secondo i procedimenti consueti, sono state firmate dai cosiddetti plenipotenziari dei singoli Stati rappresentati ad una Conferenza internazionale. La firma del Presidente della Conferenza del Lavoro, il quale accerta che il progetto di convenzione è stato approvato con la prescritta maggioranza di voti, tien luogo della firma dei plenipotenziari degli Stati. L'interpretazione sostenuta dal Governo francese, secondo il quale una convenzione approvata dalla Conferenza internazionale del Lavoro debba essere sottoposto alle firme da parte dei singoli Stati o da almeno di due di essi prima di procedere alla ratifica, non sembra quindi corretta, in quanto disconosce la innovazione introdotta dalle norme speciali relative alla Conferenza internazionale del Lavoro. Per l'«Autorità competente» di cui è parola nell'art. 405 non è, poi, da intendersi, come sostiene il Governo francese, l'organo competente a decidere sull'opportunità di *firmare* la convenzione, ma l'organo competente a *ratificarla*. Il diritto costituzionale di ogni Stato determina quale è tale organo e se esso deve agire con il concorso o previa autorizzazione di altri organi. Come la *firma* d'una convenzione da parte dei plenipotenziari di uno Stato non si identifica con la *ratifica*, nè impone allo Stato l'obbligo della ratifica, così l'approvazione di una convenzione da parte della Conferenza internazionale del Lavoro non dà vita, senz'altro, alla convenzione come complesso di norme giuridiche internazionali in vigore per gli Stati Membri della organizzazione internazionale. Il tradizionale principio che una norma giuridica internazionale non vincola uno Stato se non con il concorso della sua volontà non è stato intaccato. Ogni Stato Membro dell'Orga-

nizzazione internazionale rimane libero di ratificare o no le convenzioni approvate dalla Conferenza. Come risulta espressamente dall'art. 406, le convenzioni, approvate, vincolano soltanto gli Stati che le abbiano ratificate. L'approvazione di un progetto di convenzione da parte della Conferenza con la maggioranza prescritta di voti, crea nei singoli Stati bensì un obbligo, ma esso non limita la libertà di ratificare la convenzione. Tale obbligo consiste soltanto in ciò che entro un certo termine ogni Stato deve fare quanto è necessario perchè l'organo, o gli organi nella cui competenza rientra la ratifica della convenzione, siano investiti dell'esame circa la opportunità di ratificare la convenzione. La libertà della ratifica rimane inalterata. La ragione d'essere dell'obbligo accennato è da farsi discendere dai procedimenti che caratterizzano la Conferenza internazionale del Lavoro. Il voto di due terzi dei delegati alla Conferenza non crea la convenzione come complesso di norme che vincoli gli Stati dell'Organizzazione, ma l'art. 405 ha dato ad esso il valore giuridico di creare in tutti gli Stati Membri, e quindi anche negli Stati i cui delegati diedero voto contrario al progetto di convenzione o non furono rappresentati alla Conferenza, l'obbligo di sottoporre la convenzione agli organi costituzionalmente competenti a giudicare dell'opportunità di ratificarla.

Ogni Stato che ratifica le convenzioni approvate dalla Conferenza deve notificare tale ratifica al Segretariato Generale della Società delle Nazioni. Il primo Stato che ha notificato la ratifica delle sei convenzioni di Washington fu la Grecia (19 ottobre-1 novembre 1920). Si comprende come con la notifica della ratifica di uno Stato soltanto le convenzioni non hanno ancora assunto il valore di convenzioni internazionalmente vigenti e ciò neppure nei riguardi dello Stato, che già le ha ratificate, fino a quando almeno un altro Stato abbia notificato la ratifica. Le convenzioni approvate dalla Conferenza internazionale del Lavoro a Washington contengono una disposizione espressa in questo senso. È possibile inoltre che una disposizione di una convenzione ne subordini l'entrata in vigore alla ratifica da parte di un determinato numero minimo di Stati. Così la convenzione relativa alla disoccupazione, approvata a Washington, esige la ratifica di tre Stati per entrare in vigore. Le convenzioni relative al lavoro, e particolarmente quelle che impongono agli Stati obblighi che si traducono in un aumento dei costi di produzione, lasciano comprendere come ciò può essere una condizione necessaria per la pratica possibilità della loro stessa stipulazione. Ogni Stato, d'altra parte, è libero di riservarsi di notificare la ratifica di una convenzione quando la convenzione sia già in vigore per un gruppo più o meno ampio di Stati o, quanto meno, sia sicura la ratifica di un numero più o meno grande di

Stati. In questo senso si è pronunciato, in via di massima, il Consiglio Federale svizzero (1).

L'opera dei diversi Stati per la ratifica dei progetti di Convenzioni e per l'accoglimento delle raccomandazioni adottate nella Conferenza internazionale del Lavoro di Washington. — Secondo lo stato in cui si trovano nei diversi paesi i procedimenti per la ratifica delle convenzioni internazionali e per l'esecuzione delle raccomandazioni votate nella Conferenza di Washington, i vari Stati possono distinguersi nelle seguenti categorie:

1. — *Stati il cui Parlamento ha votato una o più leggi tendenti alla ratifica delle convenzioni e all'esecuzione delle raccomandazioni e che hanno inoltre comunicato la loro ratifica formale al Segretario generale della Società delle Nazioni.* Questa categoria è costituita per ora dalla sola Grecia, la quale ha notificato al Segretario generale della Società delle Nazioni la propria ratifica di tutti i sei progetti di convenzione.

2. — *Stati i quali hanno informato l'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra che il loro Parlamento ha votato uno o più disegni di legge tendenti alla ratifica dei progetti di convenzione e all'adempimento delle raccomandazioni.* Sono il Belgio, la Francia e l'Inghilterra.

3. — *Stati il cui Governo ha informato l'Ufficio Internazionale di aver presentato al Parlamento disegni di legge intesi all'esecuzione delle risoluzioni di Washington.* Tale gruppo è formato dall'Argentina, dal Cile, dall'Italia, dalla Svizzera e dalla Ceco-Slovacchia. Per ciò che, in particolare, si riferisce all'Italia si rileva che i disegni di legge per la approvazione delle convenzioni presentati al Parlamento dal Governo sono in esame presso la competente Commissione permanente della Camera, che ha nominato relatori gli on. Turati e Fino. Nella sua ultima sessione il Comitato Permanente del Lavoro, ha votato in proposito, su relazione dell'on. Cabrini, il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Permanente del Lavoro, richiamati i propri voti a favore delle Convenzioni e delle Raccomandazioni approvate dalla prima Conferenza Internazionale del Lavoro (Washington) e che si trovano da vari mesi dinanzi al Parlamento italiano per ratifica con parere favorevole del Governo; visto l'art. 405 paragr. 5 del Trattato di Pace che fissa ad un anno — ed eccezionalmente a 18 mesi dalla chiusura della Sessione della Conferenza Internazionale che le abbia approvate — il termine utile per la tra-

(1) *Message du Conseil Fédéral à l'Assemblée Fédérale concernant les décisions de la première Conférence internationale du Travail, réunie à Washington, du 29 octobre au 29 novembre 1919. 10 déc. 1920. (Feuille Fédérale, vol. V, 15 déc. 1920).*

sformazione delle Convenzioni e delle Raccomandazioni in leggi nazionali: constatato con rammarico che per le Convenzioni e le Raccomandazioni di Washington l'anno è scaduto col 26 gennaio corrente; constatato che varie di tali Convenzioni e Raccomandazioni o sono già state approvate dai Parlamenti di paesi importanti quali l'Inghilterra, la Francia e il Belgio; oppure si trovano già sostanzialmente accolte — come le 8 ore di lavoro in Francia — in legislazioni nazionali; esprime il voto che il Parlamento italiano non indugi più oltre la ratifica delle proposte Convenzioni; e ciò anche per evitare che l'indugio dell'Italia sia sfruttato in alcuni Stati esteri per giustificare l'opposizione a provvidenze sociali che pure raccolsero la grande maggioranza dei suffragi in seno alla Conferenza del Lavoro e che l'economia italiana ha tutto l'interesse a veder sollecitamente internazionalizzate».

4. — *Paesi in cui le risoluzioni di Washington formano oggetto di studio in vista della preparazione dei disegni di legge da presentare ai Parlamenti.* È questo un gruppo numeroso che comprende: l'Africa del Sud, l'Austria, il Canada, la Danimarca, la Germania, il Giappone, l'India, il Lussemburgo, la Norvegia, il Nicaragua, il Panama, la Rumenia, il Siam, la Spagna, la Svezia, il Venezuela.

5. — *Paesi il cui Governo ha manifestato l'intenzione di sottoporre al Parlamento i progetti di convenzione e le raccomandazioni.* Il solo paese di questa categoria è la Jugoslavia.

6. — *Paesi che, a notizia dell'Ufficio di Ginevra, non hanno ancora preso alcun provvedimento.* Sono: Australia, Bolivia, Brasile, Cina, Colombia, Cuba, Guatemala, Haiti, Hegiaz, Honduras, Siberia, Paraguay, Paesi Bassi, Persia, Perù, Portogallo, Uruguay, Nuova Zelanda, Salvador.

7. — *Paesi ai quali, in seguito alla loro recente ammissione in seno alla Società delle Nazioni e quindi in seno all'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Segretario della Società è stato pregato dall'Ufficio di Ginevra di comunicare i testi autentici dei progetti di convenzione e delle raccomandazioni adottate così nella Conferenza di Washington come nella successiva di Genova.* Tali paesi, nuovi membri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, sono: l'Albania, la Bulgaria, la Costa-Rica, la Finlandia, e il Lussemburgo.

La VI Sessione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro. — Nei giorni 11-13 dello scorso gennaio si è tenuta in Ginevra la 6ª sessione del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, sotto la presidenza del Presidente Arturo Fontaine, delegato del Governo Francese e con l'intervento di 23 consiglieri. L'Italia vi era rappresentata dal Delegato Governativo Gr. Uff. Giuseppe De Michelis, e dal Delegato della classe padronale, on. Olivetti, supplente del comm. Alberto Pirelli.

Dopo la commemorazione dei due membri del Consiglio morti recentemente, il barone Mayor des Planches, rappresentante del Governo Italiano e Carlo Legien, rappresentante dei sindacati operai tedeschi, s'iniziò l'esame dell'ordine del giorno con la lettura e discussione del rapporto del Direttore Alberto Thomas sull'attività dell'ufficio dopo l'ultima sessione. La maggior parte di tale rapporto era dedicata all'esame delle risoluzioni prese dalla prima assemblea della Società delle Nazioni, tenutasi poco avanti a Ginevra e alle conclusioni che esse implicano per l'organizzazione internazionale del lavoro. Il Consiglio esaminò segnatamente le attribuzioni speciali che l'assemblea della Società delle Nazioni ha affidato all'Organizzazione per tutto ciò che concerne le condizioni di lavoro nei paesi assoggettati dal Trattato di Pace al regime dei mandati e il funzionamento della Corte permanente di Giustizia Internazionale per le contese riguardanti il lavoro. Un'altra notevole parte della relazione del Direttore riguardava lo stato delle ratifiche date dai diversi paesi ai progetti di convenzioni adottate nella 1ª sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro, tenutasi a Washington (V. pag. 87 del presente Bollettino). Il Consiglio prese atto degli apprezzabili risultati già ottenuti, mentre i delegati operai insistettero perchè gli sforzi tendenti ad accelerare le ratificazioni s'intensificassero, se possibile, ancora più. L'ultima parte della relazione concerneva i lavori della Commissione paritaria Marittima e le inchieste iniziate dall'Ufficio. Nel corso della discussione il Direttore Thomas dette ragguagli circa l'inchiesta sulla produzione affidata all'Ufficio dal Consiglio nella sua sessione di Genova, assicurando che l'inchiesta generale sarà terminata nel prossimo maggio. Il Consiglio si occupò quindi della richiesta del Governo Francese per la nomina di tre periti in materia di assicurazioni sociali nella Commissione arbitraria che, ai termini dell'art. 312 del Trattato di Versaglia, è incaricata di fissare le modalità del trasferimento di tutte le riserve pecuniarie destinate al funzionamento delle Assicurazioni sociali e statali nell'Alsazia e Lorena. Furono nominati i signori: Moser (Svizzera), Lindstett (Svezia) e Abbiate (Italia).

Il Consiglio passò poi all'esame di una domanda presentata dall'Unione dei lavoratori spagnuoli, e diretta ad ottenere un'inchiesta sulla violazione della libertà operaia commessa dal loro Governo. Mentre i delegati operai insistettero sulla necessità di procedere ad un'inchiesta imparziale, il rappresentante della Spagna, in nome del suo Governo, affermò che i fatti menzionati nel rapporto delle organizzazioni operaie spagnuole non uscivano dall'esclusivo ambito della politica interna del suo paese e che egli, senza voler menomamente pregiudicare i diritti ed i poteri dell'organizzazione del Lavoro, si rifiutava, nelle condizioni attuali del reclamo, ad assentire l'inchiesta domandata. Il Consiglio decise di rendere di pubblica ragione lo scam-

bio di vedute tra i delegati operai e il rappresentante del Governo spagnolo.

Circa la Conferenza del 1921, il delegato del Governo Svizzero propose, in nome del suo Governo, di radiare le questioni agricole dall'ordine del giorno della Terza Conferenza Internazionale del Lavoro; ma il Consiglio rigettò la proposta e mantenne integro l'ordine del giorno. Quanto alla data il Consiglio decise inoltre di indire la Conferenza per la fine di ottobre 1921.

Fu in seguito nominata una Commissione di quattro membri, nelle persone dei signori: Fontaine, Inusuka, Jouhaux e Hodaes, che, giusta una domanda del Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni, dovrà stabilire secondo quali regole e criteri debba procedersi alla scelta degli otto Stati più industriali del mondo designati dal Trattato di Pace, come membri di diritto del Consiglio di amministrazione.

Il resto dei lavori del Consiglio fu preso dalle questioni finanziarie: approvati i conti per il 1920 e ratificate le norme finanziarie stabilite dalla prima assemblea della Società delle Nazioni, il Consiglio discusse ed approvò capitolo per capitolo il bilancio del 1921. Il Presidente esprime al Direttore dell'Ufficio il compiacimento del Consiglio per i risultati della gestione. La prossima sessione del Consiglio è stata fissata al 12 aprile p. v.

ITALIA

Procedimento seguito per la determinazione dei noli massimi per il trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1921. — A norma dell'art. 31 del T. U. della legge sull'emigrazione, il Commissariato con provvedimento del 20 dicembre 1920 ha approvato i noli di terza classe per il trasporto transoceanico degli emigranti per il primo quadrimestre del 1921. Tale provvedimento di approvazione è stato preso secondo le disposizioni stabilite dalla legge.

Le singole Compagnie vettrici presentarono al Commissariato le loro proposte. Tali proposte furono anche raccolte ed illustrate da un voluminoso memoriale a cura delle Società: Navigazione Generale Italiana, La Veloce, Cosulich, Lloyd Sabauda e Transatlantica Italiana. Il memoriale, destinato ad illustrare le ragioni degli aumenti richiesti riassumeva dette ragioni con argomenti tratti dall'aggravamento dei cambi, dalle aumentate spese di manutenzione, di riparazione e di personale; dal ribasso dei noli di ritorno, dall'elevato costo di trasporto per ogni emigrante e infine dal confronto con i noli esteri. Analoghi motivi vennero esposti dal Lloyd Latino e dalla Société Générale des Transports Maritimes de Marseille; mentre la White Star Line si è limitata a chiedere gli identici noli che verranno autorizzati alle Compagnie Italiane.

La Direzione Generale della Marina Mercantile, interrogata in proposito, rispose riconoscendo l'effettivo continuo aumento di spese di armamento e le sempre maggiori difficoltà per le Compagnie, difficoltà dovute anche al progressivo inasprimento dei cambi. Per queste ragioni, suffragate anche dall'aumento di spese per viveri, per le tariffe ferroviarie, ai quali oneri non corrispondono adeguatamente gli introiti, la Direzione Generale suddetta fu del parere che occorresse conceder un aumento del 30 al 35 % sui noli concessi nel precedente quadrimestre, mantenendo tra il Nord ed il Sud America una differenza di almeno 100 lire e per i noli di Trieste l'aumento di 150 lire. Per i riservisti poi una riduzione del 10 % sui noli comuni.

Anche le Camere di Commercio delle più importanti città marittime italiane furono consultate sull'argomento e dall'esame delle risposte pervenute risultò che le Camere di Napoli e di Messina sarebbero state favorevoli al mantenimento dei noli in vigore, mentre la Camera di Palermo consigliava di concedere qualche aumento allo scopo di incoraggiare Compagnie estere a toccare i porti dell'Italia Meridionale.

Dalle informazioni pervenute dagli Ispettorati di emigrazione dei porti di imbarco si ebbe a desumere che mentre gli Ispettorati di Napoli e Messina si dichiaravano favorevoli al mantenimento dei noli attuali, l'Ispettorato di Palermo consigliava di addivenire a qualche aumento e quello di Trieste esponeva la stessa opinione prospettando il fatto che la Cunard Line avrebbe praticato per il suo piroscalo Pannonia il nolo di 30 sterline pari a circa L. 2700.

Sui noli vigenti nei principali porti stranieri inviarono rapporti numerosi RR. Consolati dei principali porti europei come Christiania, Liverpool, Rotterdam, Southampton, Barcellona, Havre, Lisbona, Marsiglia, Glasgow e Cadice. Dall'esame dei dati raccolti si poté notare una generale tendenza all'aumento dei noli, aumento reso anche più sensibile dall'altezza del cambio. Tradotta la valuta estera in moneta nostra al cambio del giorno 3 dicembre 1920 i prezzi dei noli risultarono oscillare da un minimo di L. 1300 circa ad un massimo di L. 3000 e con una media costante aggirantesi attorno alle 2000 lire. Notizie pervenute dal R. Consolato di Santos permisero poi di constatare che mentre nel 2° quadrimestre del 1920 i noli per l'Europa si aggiravano dai 300 ai 400 milreis pari, al cambio d'allora, a circa L. 1250 e 1600 lire italiane erano poi nel terzo quadrimestre del 1920 saliti da 350 a 500 milreis pari a L. 1400 e 2000 lire italiane. Finalmente la Camera di Commercio Italiana di New York telegrafava che i noli di 3^a classe per Napoli erano di dollari 76½ a 78 pari a circa 2000 lire per la Compagnia White Star Line; e di dollari 84 pari a lire 2352 con la Compagnia American Line.

Dall'esame delle notizie sopra riferite il Commissariato non poté non rilevare un reale fondamento di verità nelle ragioni esposte dalle

Compagnie vettrici per suffragare le richieste di aumenti sul prezzo dei noli. E in vero non potevano negarsi nè l'aumentata asprezza dei cambi (il cui aggravamento dall'agosto al novembre 1920, tenendo conto della media delle quotazioni risultava all'incirca del 28 % sulla valuta inglese e del 35 % sulla Nord Americana); nè le difficoltà in cui si dibattono le industrie metallurgiche destinate a ripercuotersi fatalmente sulle spese di manutenzione e riparazione del naviglio; nè gli aumenti di spese per gli equipaggi; nè infine il diminuito traffico nei viaggi di ritorno. A ciò doveva aggiungersi l'aumentato costo del trasporto per ogni emigrante, dovuto sia alle maggiori tasse di emigrazione sia all'aumento di tariffe ferroviarie e dei prezzi dei viveri; sia ai fiscalismi delle autorità americane. E mentre il beneficio di una diminuzione nei prezzi del carbone veniva assorbito interamente dagli aggravati cambi, il confronto con le tariffe praticate dalle Compagnie straniere da porti esteri per le Americhe induceva il Commissariato, assieme alle ragioni sopraesposte, ad acconsentire ad un aumento di tariffe che fu fissato in conformità della deliberazione innanzi riportata. Comunicata ai vettori la misura degli aumenti che il Commissariato avrebbe ritenuto di poter approvare, nessuna Compagnia vi fece opposizione, onde a norma della prima parte dell'art. 31 della legge, il Commissariato con deliberazione 20 dicembre 1920 fissava nella misura indicata in tale deliberazione i noli massimi di 3^a classe da aver vigore per il trasporto transoceanico degli emigranti per il 1° quadrimestre 1921 (1).

Il tonnellaggio mondiale. — Il confronto fra il tonnellaggio complessivo dei principali paesi, anteriormente alla guerra e dopo, si desume dal seguente prospetto, i cui dati sono stati raccolti dal Lloyd's Register of Shipping:

Tonnellaggio dei vari paesi.

PAESI	Giugno 1914	Giugno 1920	Differenze
Inghilterra	18 892,000	18,111,000	— 781,000
Dominii Britannici	1,632,000	2,032,000	+ 400,000
America (Stati Uniti)	4,287,000	14,525,000	+ 10,238,000
Austria-Ungheria	1,052,000	—	— 1,052,000
Danimarca	770,000	719,000	— 51,000
Francia	1,922,000	2,963,000	+ 1,041,000
Germania	5,135,000	419,000	— 4,716,000
Grecia	821,000	497,000	— 324,000
Olanda	1,472,000	1,773,000	+ 301,000
Italia	1,430,000	2,118,000	+ 688,000
Giappone	1,708,000	2,996,000	+ 1,288,000
Norvegia	1,957,000	1,980,000	+ 23,000
Spagna	884,000	957,000	+ 73,000
Svezia	1,015,000	996,000	— 19,000
Tonnellaggio mondiale	45,404,000	53,905,000	+ 8,501,000

(1) V. in questo *Bollettino*, pag. 118.

La guerra, sia per le distruzioni dovute alle operazioni belliche, sia per i trapassi stabiliti dai Trattati di pace, è stata causa di una notevole variazione nell'entità globale e nella distribuzione del tonnellaggio mondiale. Con le distruzioni e gli spostamenti sono, d'altra parte, da considerarsi le ricostituzioni, che si ebbero, in misura diversa, nei vari paesi.

Dall'esame del prospetto, si rileva, anzitutto, che l'entità globale del tonnellaggio mondiale al 30 giugno 1920 anzichè diminuito rispetto a quello dell'ante-guerra, è complessivamente aumentato di oltre 8 milioni di tonnellate. Se si eccettua l'America, il maggiore aumento di tonnellaggio in tutti i paesi si è verificato dal giugno 1919 al giugno 1920, in cui l'incremento complessivo è di circa 6,000,000 di tonnellate. Ma la distribuzione di tale tonnellaggio fra i diversi paesi, presenta una modificazione rilevantisima rispetto a quella prebellica.

L'Inghilterra che al 1914 rappresentava il 41.6 % del tonnellaggio mondiale, oggi ne rappresenta il 33.6 %. La Norvegia che occupava il 4° posto, occupa ora il 7°, mentre il Giappone che era il 6° ora è il 3°. La percentuale degli Stati Uniti, dal 4.7 %, al 1914, è salita oggi al 24 %. L'Italia che occupava l'8° posto nel 1914, occupa ora il 5° dopo l'Inghilterra, l'America, il Giappone e la Francia. Questa occupava il 4° posto nel 1914 ed ora seguita a mantenerlo.

I sei paesi che mostrano una diminuzione di tonnellaggio, rispetto al 1914 sono: l'Inghilterra, la Germania, l'Austria Ungheria, la Grecia, la Svezia e la Danimarca che danno un totale complessivo di 6,943,000 tonnellate; per contro gli altri paesi europei: la Francia, l'Olanda, l'Italia, la Norvegia e la Spagna, mostrano un incremento complessivo, rispetto al 1914, di 2,106,000 tonnellate. Quindi la diminuzione complessiva del tonnellaggio europeo è di 4,837,000 tonnellate.

SVIZZERA

Condizioni del mercato di lavoro. — Un comunicato del mese di gennaio dell'Ufficio federale di collocamento riconferma che la crisi generale si è considerevolmente aggravata. Un gran numero di svizzeri privi di lavoro all'estero sono ritornati in patria ove essi stessi trovano molte difficoltà ad occuparsi. Il numero delle persone iscritte per i sussidi di disoccupazione e il numero dei disoccupati parzialmente è in continuo aumento; e tutto lascia vedere che tali cifre aumenteranno nelle prossime settimane. Infatti, le ditte che avevano potuto conservare il loro personale occupandolo per ultimare delle ordinazioni sono ormai costrette a ridurre la loro attività od a sospenderla completamente. La disoccupazione è particolarmente grave nelle industrie di esportazione. In generale le prospettive per il prossimo avvenire sono molto sfavorevoli e se non interviene una pronta modifica-

zione, la Svizzera s'incammina verso una crisi economica senza precedenti. L'aggravarsi di questa situazione nel corso del mese di gennaio in confronto anche ai mesi precedenti è rappresentata in cifre dal seguente prospetto, ricavato dai dati settimanali del « Mercato svizzero del lavoro »:

Situazione	PERSONALE MASCHILE			PERSONALE FEMMINILE			TOTALE		
	Posti vacanti	Disoccupati	Sussidiati	Posti vacanti	Disoccupati	Sussidiati	Posti vacanti	Disoccupati	Sussidiati
al 25 ott. 1920 .	983	6,558	1,261	1,407	2,378	626	2,390	8,996	1,887
.. 29 nov. 1920.	516	10,326	2,763	763	3,188	1,250	1,250	13,514	4,013
.. 20 dic. 1920 .	311	14,066	4,508	583	3,558	1,537	894	17,624	6,043
.. 10 genn. 1921	238	17,153	7,267	635	4,734	2,243	873	21,893	9,510
.. 17 genn. 1921	247	20,388	8,679	689	7,790	3,097	996	23,178	11,776
.. 24 genn. 1921	281	23,252	9,774	735	9,494	3,837	1,016	32,746	13,611
.. 31 genn. 1921	209	24,993	10,484	760	9,659	4,485	969	34,652	14,969

In relazione a tali condizioni del mercato interno del lavoro il Dipartimento federale di giustizia e polizia con circolare del 17 gennaio 1921 richiamava le direzioni di polizia dei Cantoni all'osservanza della precedente circolare del 2 ottobre 1920 sulla necessità di tener conto dei rapporti degli uffici del lavoro nelle decisioni circa l'ammissione o il prolungamento di soggiorno o lo stabilimento degli stranieri. Ogni giorno più, dice tale circolare, in vista della disoccupazione che sembra aumentare ancora e minaccia di perturbare la vita nazionale, si rende necessario tener lontano gli stranieri, che influiscono svantaggiosamente sul mercato di lavoro. Nella situazione economica presente s'impone il dovere, quando si tratta di concedere un prolungamento di soggiorno, di prendere in considerazione la situazione del mercato del lavoro.

LUSSEMBURGO.

Ammissione degli italiani ai sussidi di disoccupazione. — Sebbene il Trattato di lavoro fra l'Italia ed il Lussemburgo non sia ancora entrato in vigore, il Governo del Granducato ha dichiarato che il principio della parità di trattamento, previsto anche in materia di soccorsi per disoccupazione dall'art. 7 del Trattato 11 novembre 1920, avrà fin da ora applicazione nei riguardi dei disoccupati italiani residenti nel Lussemburgo, i quali saranno ammessi a godere dei sussidi di disoccupazione alle stesse condizioni vigenti per i nazionali, come, in base alle norme vigenti in Italia su tale materia, i cittadini del Lussemburgo sono parificati ai cittadini italiani.

CANADA

La distribuzione delle terre agli ex-combattenti. — I provvedimenti presi per la distribuzione delle terre agli smobilitati cominciano a dare, secondo quanto riferisce la *V. S. Monthly Labour Review*, risultati soddisfacenti. Alla fine del settembre 1920 si avevano già 7,987 iscrizioni per dei lotti di terra di 160 acri (un acre = 0.40 di ettaro) ciascuno. Si stima che là metà dei soldati che hanno avuto queste terre si siano valse del diritto di ottenere un altro lotto di 160 acri in vicinanza delle ferrovie. Cosicchè si avrebbe una media di 240 acri per soldato; il che equivale in totale ad un'occupazione di 1,916,886 acri di terra.

La legge del febbraio 1918 concernente la ripartizione delle terre coltivabili stabilisce delle condizioni di affitto a lunga scadenza con un interesse assai tenue in modo di facilitare ai soldati che si danno all'agricoltura l'acquisto di queste terre e degli attrezzi necessari alla coltivazione. Per coloro che non sono esperti nella coltivazione sono state costituite delle scuole di tirocinio sotto il controllo di una commissione o dei corsi speciali nelle fattorie.

Il totale dei prestiti fatti dai dipartimenti statali per la distribuzione delle terre nel mese di settembre è aumentato di dollari 1,500,000: in ottobre il totale toccava la somma di 78,285,752: il numero dei beneficiari era di 19,526. Le domande di crediti fatte dai beneficiari dei prestiti si ripartiscono nel modo seguente: per acquisto di terre \$ 42,631,096; per il loro dissodamento \$ 2,169,466; per miglioramenti permanenti \$ 8,991,015; per attrezzi \$ 24,494,175. I beneficiari dei prestiti si ripartiscono per provincia nel modo seguente: Alberta, 5,625; Saskatchewan 4,765; Manitoba 3,233; Colombia brit. 2,991; Ontario 1,374; New Brunswick 491; Quebec 454; Nova Scotia 392; Prince Edward Island 291. Su 56,974 domande per le facilitazioni concesse dalla legge concernente la distribuzione delle terre, i Dipartimenti ne hanno esaudite 41,161. Il guadagno effettuato dal Dominio per la messa in valore di queste terre è considerevole ed è valutabile a \$ 50,000,000 per anno. I nuovi terreni che saranno dedicati alla coltivazione del grano rappresentano più della metà della superficie che da dieci anni a questa parte sia stata utilizzata a tale scopo.

I prezzi dei terreni in Canada. — La media del valore dei terreni canadesi venne calcolata per l'anno 1918 a 46 \$ per acre, comprendendovi tanto i terreni dissodati che quelli non dissodati e comprendendovi pure le case coloniche, i granai, le stalle ed altri fabbricati per uso agricolo. Tale media fu di 44 \$ nel 1917, di 41 \$ nel 1916, di 40 \$ nel 1915 e di 38 \$ nel 1914. Per provincia, il massimo delle medie si trova nelle British Columbia con 149 \$, il minimo nel Manitoba (32 \$), Saskatchewan (29 \$) e Alberta (28 \$).

STATI UNITI

Gli Stati del nord-ovest e la mano d'opera agricola. — Il vasto nord-ovest, scrive il *New York Telegraph*, richiama l'immigrante. In un momento in cui i grandi centri industriali consigliano alle autorità immigratorie di Ellis Island di diffidare gli immigranti che vorrebbero venire negli Stati Uniti, il nord-ovest si mostra, invece, favorevole all'immigrazione agricola. I governatori degli Stati del Minnesota, Wisconsin e Nord Dakota fecero esplicite dichiarazioni in questo senso all'agenzia *United News*, che li aveva interpellati, circa l'eventuale possibilità per l'immigrante di recarsi in quegli Stati « Vi sono molte occasioni favorevoli qui per uomini forniti di pochi mezzi — ha dichiarato il governatore del Minnesota — e le braccia per il lavoro agricolo sono scarse ». Il governatore del Nord Dakota dichiara che nel proprio Stato l'immigrante provvisto anche di poco danaro ha la possibilità di acquistare una piccola proprietà e la casa. Il governatore del Wisconsin incaricava il Commissario d'immigrazione dello Stato di dichiarare quanto segue. « Noi aiuteremo l'immigrante a prosperare. Ogni anno impieghiamo, a tale scopo, la somma di 25,000 dollari ».

Speciale importanza si attribuisce alle dichiarazioni di questi governatori in correlazione dell'annuncio dell'invito che il Commissario di Ellis Island, F. A. Wallis, ha lanciato ai vari governatori degli Stati Uniti incoraggiandoli a vendere il terreno demaniale alle migliaia d'immigranti che arrivano settimanalmente. A tale proposito il governatore del Minnesota ha dichiarato che nel Minnesota vi sono mezzo milione di acri (circa 220,000 ettari) di terra già pronta, divisa in piccole proprietà, a prezzo già fissato dallo Stato, in condizione di essere immediatamente occupata; oltre a un milione e 800,000 acri (circa 800,000 ettari) di terreno demaniale invenduto. Tali terreni si trovano nella parte nord-ovest dello Stato; e sono quasi tutti adatti all'industria dell'allevamento degli animali e della produzione del latte e derivati, e per la piantagione di patate e vegetali. Lo Stato vende questa terra ad un minimo di dollari cinque per acro, esigendo il pagamento del 15 % in contanti e l'estinzione del debito entro quaranta anni. Scuole e strade vengono costruite continuamente e progressivamente in questa parte dello Stato e gli stessi agricoltori potrebbero impiegare buona parte del loro tempo libero nel disboscamento o nelle vicine miniere di ferro. Il lavoro d'irrigazione che era stato sospeso durante la guerra, viene ora ripreso attivamente.

Il governatore del Nord Dakota, pure ammettendo che le condizioni locali non sono eccezionalmente favorevoli alla immigrazione, dichiara pertanto che buone occasioni non possono mancare perchè la domanda di braccia agricole è costante. Aggiunge che si possono acquistare a prezzo conveniente piccole proprietà.

Le dichiarazioni del governatore del Wisconsin sono particolarmente ottimistiche. « Il Wisconsin — egli dice — offre magnifiche condizioni all'immigrante. Il clima del Wisconsin rassomiglia a quello del centro e del nord della Francia. Oltre 50,000 immigranti sono ultimamente arrivati al Wisconsin dalla Norvegia, dalla Svezia, dalla Danimarca e dalla Germania. Il Wisconsin desidera ancora di tali immigranti poichè sono essi che hanno formato questo Stato ».

Nello Stato di Montana mancano braccia per l'agricoltura e la grande deficienza di giornalieri agricoli che si lamentava fin dal principio della scorsa primavera, sussiste tuttora. In questo Stato è la prima volta in un decennio che l'offerta del lavoro è stata così elevata e che la domanda rimane tuttavia sproporzionata al bisogno. Numerose domande di braccia provengono altresì alle varie succursali dell'ufficio stabile di collocamento della Pennsylvania dove si cerca di ottenere che parte degli immigranti in arrivo acconsentano a dirigersi nelle sezioni rurali per impiegarsi in lavori agricoli, che risentono di una generale deficienza di mano d'opera.

B R A S I L E

La colonia italiana di Bello Horizonte. — Si compone di forse un migliaio di connazionali sparsi per la città ed il suburbio. Quando si iniziò la costruzione di Bello Horizonte, circa 25 anni or sono, furono chiamati sul luogo numerosissimi operai italiani con la promessa di lavoro non solo, ma anche di una casetta e di qualche pezzo di terreno. Dapprincipio essi ebbero buona fortuna, in quanto il febbrile lavoro per creare dal nulla una grande città, fu per essi ottima fonte di guadagno. Ma poi venne a mancare completamente quello sviluppo successivo e costante della città stessa, senza del quale non era possibile che essi trovassero un lavoro remunerativo. Il Governo locale sperando in un futuro aumento di popolazione cercò ogni modo per trattenerli, ed offrì loro terreni nei dintorni della città. Ne seguì una crisi finanziaria nella Colonia, giacchè coloro che continuarono ad esercitare il mestiere di operaio nelle varie arti, trovarono poco lavoro e male remunerato, e quelli che si diedero all'agricoltura dovettero stimarsi fortunati se dai terreni loro assegnati poterono ricavare tanto da sostenersi con le loro famiglie. Perchè in quelle regioni l'agricoltura può essere proficua se estensiva, mentre la coltivazione intensiva su piccole aree richiede relativamente molte braccia ed un prossimo mercato che ne assorba i prodotti. Di più il terreno intorno a Bello Horizonte non è molto fertile. In conseguenza di tali condizioni di cose molti degli italiani o rimpatriarono od andarono a tentare la fortuna in altri Stati.

I rimasti possono dividersi in due categorie; quelli che si ostinano nell'agricoltura, e non sono pochi, i quali vivono miseramente nelle loro *Chacare* spesso indebitati e senza speranza di innalzarsi nella scala sociale; e quelli invece che continuarono il primitivo genere di lavoro oppure si diedero al piccolo commercio ed, essendo diminuita la concorrenza per il notevole esodo di compagni, poterono col risparmio costituirsi un piccolo capitale iniziale col quale piantare piccole industrie ed ampliare i propri commerci.

Attualmente gran parte dell'industria, ancora assai poco sviluppata, di Bello Horizonte è in mano di italiani o di figli di italiani. Essa comprende l'industria metallurgica con le officine Purri e Magnavacca, quella delle mattonelle di cemento, dei mattoni, delle paste alimentari, della birra, dello strutto, le segherie ed altre ancora. I due principali alberghi, il Grand Hôtel e l'International, sono gestiti da due italiani ed italiani sono anche i proprietari di alcuni negozi fra i migliori. Ma essi sono giunti a tanto, a prezzo di sforzi inauditi, di privazioni costanti e di uno sforzo di volontà e tenacia continuo. È occorso perciò che continuassero a lavorare e vivere come operai anche quando dirigevano una officina, che le loro famiglie continuassero ad abitare case operaie con abitudini da operai e non è a credere che altri potrebbero ora rinnovare simili miracoli. Se nello Stato di Minas le grandi industrie in avvenire prenderanno piede, allora forse Bello Horizonte, potrà ulteriormente svilupparsi ed in tal caso l'emigrazione operaia italiana, potrà trovarvi proficuo lavoro.

La colonia italiana di Wenceslau Braz. — A nord di Sete Lagoas e sita la colonia agricola italiana «Wenceslau Braz» composta di parecchie famiglie tutte venete. Questa colonia offre un esempio tipico dei rischi dell'emigrazione collettiva nel Brasile, e specialmente negli Stati centrali e del nord. Il proprietario del terreno aveva ottenuto di poter far venire dall'Italia un notevole numero di famiglie di contadini onde mettere in valore i suoi terreni. Dopo qualche tempo e molte peripezie, la maggioranza di quelle famiglie versava in tali condizioni che per molte di esse si dovette provvedere al rimpatrio. Solo i più intraprendenti e costanti, superate gravi difficoltà e per le mutate condizioni, riuscirono a costituirsi una posizione soddisfacente ed ora vivono abbastanza contenti.

IMMIGRAZIONE NELLO STATO DI S. PAOLO NEGLI ANNI 1910-1919.

ANNI	NAZIONALITÀ						TOTALE
	Italiana	Spagnola	Portoghese	Brasiliana	Austriaca	Diverse	
1910	8,988	13,336	8,714	992	604	7,844	40,478
1911	18,830	17,862	17,507	3,482	1,434	5,875	64,990
1912	24,813	28,897	32,813	3,307	1,065	10,962	101,947
1913	24,355	33,066	40,760	3,118	914	17,545	119,758
1914	11,706	14,903	11,697	1,789	393	7,925	48,413
1915	4,184	4,369	5,828	5,323	82	1,151	20,937
1916	3,761	7,409	4,882	3,346	—	959	20,357
1917	5,307	9,691	3,132	3,369	15	5,262	26,776
1918	815	1,930	2,704	3,594	25	5,973	15,041
1919	3,075	3,773	4,652	5,607	522	4,183	21,812
Totale	105,834	135,326	132,689	33,927	5,054	67,679	480,509

Secondo notizie recenti, nel territorio dello Stato di San Paolo durante l'anno 1920 sarebbero immigrati 48,000 individui.

ARGENTINA

Ratifica della convenzione italo-argentina per gli infortuni sul lavoro. — Il giorno 9 febbraio 1921 a Buenos Ayres, il Ministro d'Italia, comm. V. Cobianchi ha scambiato con il Ministro *ad interim* per gli Affari Esteri della Repubblica Argentina le ratifiche della convenzione Italo-Argentina per gli infortuni sul lavoro, firmata a Buenos Ayres il 16 marzo 1920 (V. *Bollettino*, 1920 n. 6, pag. 216). In conformità all'art. 7 della Convenzione, questa entrerà in vigore il trentesimo giorno dopo quello dello scambio delle ratifiche. La convenzione, peraltro, avrà un parziale effetto retroattivo, in quanto le disposizioni di essa, che parificano gli operai italiani ed i loro aventi causa agli operai argentini, si applicheranno ai rapporti derivanti anche dagli infortuni avvenuti anteriormente alla data di entrata in vigore della convenzione, purchè le indennità dovute per tali infortuni dagli imprenditori o dagli enti assicuratori non siano state, a tale data, definitivamente acquisite alla Cassa di garanzia, istituita dalla legge argentina.

GIAPPONE

Per l'assistenza agli emigranti. — La Società d'emigrazione giapponese ha fatto voti che sia istituito un sistema d'istruzione speciale per quelli che hanno intenzione di emigrare; che sia data un'istruzione supplementare agli emigranti durante il periodo della permanenza nei porti d'imbarco e del viaggio; che siano istituite delle scuole serali nei distretti dove l'emigrazione è più numerosa; che siano pubblicati dei manuali d'istruzione per i futuri emigranti. La stessa Società ha espresso il voto che sia emendata l'attuale legge in modo che l'emigrazione venga facilitata, e le formalità inerenti alla partenza siano per quanto è possibile semplificate; che si creino delle associazioni per incoraggiare l'emigrazione; che siano emanate disposizioni per il miglioramento delle installazioni, specialmente dal punto di vista igienico, a bordo dei piroscafi adibiti al trasporto degli emigranti.

Emigrazione verso l'America del Sud. — Continua l'emigrazione giapponese in piccole proporzioni verso i paesi dell'America meridionale. Dalle autorità consolari degli Stati sud-americani, nel Giappone il visto ai passaporti viene accordato esclusivamente alle famiglie agricole ed è negato agli operai e ai celibi. Un contingente di 500 emigranti si è già diretto nei due ultimi mesi del 1920 al Brasile, e circa 200 al Perù. Un maggior flusso è prevedibile quando sia istaurata la linea diretta fra il Giappone e l'America meridionale. È nota però la scarsa simpatia che tale immigrazione gode nei paesi dell'America del sud, nei quali, essa, solo ricercata per imperiose ragioni di lavoro, è destinata a non amalgamarsi con la popolazione indigena.

Leggi straniere e accordi internazionali sull'emigrazione e sul lavoro

SPAGNA

R. Ordinanza 11 dicembre 1920 del Ministro del Lavoro che fissa le norme per le assicurazioni degli emigranti, istituite col Reale Decreto 7 agosto 1920.

Clausola I: Rischi assicurati. — Il Comitato nazionale delle assicurazioni, previo versamento da parte della Cassa per l'emigrazione del premio convenuto, assume a suo carico il rischio di morte e d'incapacità permanente assoluta degli emigranti spagnuoli, sempre che sia cagionata da naufragio, incendio, collisione od altro infortunio marittimo.

Cl. II: Persone assicurate. — Per gli effetti di questo accordo si considerano emigranti spagnuoli le persone contemplate dalla Legge e disposizioni complementari del 21 dicembre 1907. Non si considereranno, però, come assicurati che coloro i quali risultino nominativamente come tali nei rapporti stabiliti dalla clausola VI. Per i fanciulli dai 10 ai 14 anni non si farà luogo alla assicurazione nel caso di morte. Per i minori di 10 anni non si farà luogo alla assicurazione in nessun caso.

Cl. III: Beneficiari. — Le indennità si pagheranno agli eredi del defunto nell'ordine seguente:

- 1° alla vedova ed ai figli che erano a suo carico;
- 2° ai nipoti che erano a suo carico;
- 3° ai genitori che erano a suo carico;
- 4° ai nonni che erano a suo carico;
- 5° ai fratelli che erano a suo carico.

Cl. IV: Importo dell'indennità. — L'indennità per ogni assicurato sarà di *tremila pesetas*.

Cl. V: Premio. — Il premio si stabilisce provvisoriamente in *una peseta* per mille della somma assicurata, ovvero *tre pesetas* per ogni emigrante.

Cl. VI: Forma di Contratto fra il Consiglio superiore di emigrazione e il Comitato nazionale delle Assicurazioni. — L'assicurazione sarà collettiva per gli emigranti ai quali si riferisce la clausola II, che s'imbarchino in un medesimo porto per ogni viaggio di uno stesso piroscalo, benchè con diversa destinazione. Sarà condizione essenziale che il viaggio si effettui sempre su bastimento autorizzato al trasporto degli emigranti secondo le norme d'emigrazione vigenti in Ispagna.

Per provare quali siano coloro cui si riferisce ciascuna assicurazione collettiva, il Consiglio superiore di Emigrazione, per mezzo d'ispettori muniti di precise istruzioni, compilerà, per ogni imbarco, delle liste di assicurati coi dati seguenti:

1° nome e cognome dell'emigrante assicurato; 2° età; 3° stato civile; 4° città e provincia nelle quali è nato; 5° trasbordi da eseguirsi e porti nei quali avranno luogo; 6° data ed ora in cui principiò l'assicurazione.

Il Comitato nazionale delle Assicurazioni intesterà al Consiglio superiore dell'emigrazione una polizza fluttuante e ciascuna di quelle liste che, agli effetti dell'assicurazione, ne sarà ritenuta come l'espressione, costituirà un aggiudicazione a tale polizza fluttuante.

L'Istituto nazionale delle Assicurazioni assumerà il rischio dal momento in cui il piroscalo salpa dal porto spagnuolo d'imbarco sino a che si ancori nel porto d'arrivo.

Le liste sopraccennate saranno spedite dagli ispettori, col primo corriere, al Consiglio superiore dell'emigrazione che, entro ventiquattro ore, ne rimetterà al Comitato nazionale delle assicurazioni una copia registrata e liquiderà i premi. Nelle ventiquattro ore seguenti il Comitato nazionale delle assicurazioni spedirà la corrispondente aggiudicazione alla polizza fluttuante.

Cl. VII: Liquidazione di sinistri. — In caso di infortunio, il Consiglio superiore dell'emigrazione avviserà, con somma urgenza, il Comitato nazionale delle assicurazioni e gli rimetterà i verbali delle autorità competenti, le relazioni dei consoli e tutti i dati che possano qualificare e chiarire il fatto.

Il Comitato nazionale delle assicurazioni, considerati gli elementi di giudizio raccolti e l'esistenza di eredi e di beneficiari, a norma della clausola III, deciderà se effettuare o meno il pagamento e comunicherà tale decisione al Consiglio superiore dell'emigrazione entro ventiquattro ore.

Se la decisione darà luogo ad indennità, il Comitato nazionale delle assicurazioni la verserà immediatamente alla Cassa per l'emigrazione che, senza indugio, la liquiderà ai beneficiari. Se la decisione sarà negativa, il Consiglio superiore dell'emigrazione potrà discutere la decisione col Comitato nazionale delle assicurazioni presentando nuovi elementi di giudizio e chiarendo quelli già raccolti.

In ultimo, se l'accordo non fosse raggiunto, si sottoporrà la controversia alla Presidenza del consiglio dei ministri.

Cl. VIII: Revisione del presente accordo. — Trascorsi cinque anni, la Commissione permanente del Consiglio superiore dell'emigrazione e il Comitato nazionale delle assicurazioni rivedranno, di comune accordo, questa convenzione, revisione che si ripeterà periodicamente ogni cinque anni.

L'assicurazione dell'emigrante, oggetto di questa R. Ordinanza, andrà in vigore col 1° gennaio 1921.

V A R I E

ITALIA è ispirato al principio che gli stru-

* *Metron*, rivista internazionale di statistica, è il titolo di una rassegna, che ha iniziato le pubblicazioni sotto la direzione del professor Corrado Gini della R. Università di Padova, assistito da un Comitato direttivo composto di eminenti cultori di studi statistici dei vari paesi. La rivista pubblica articoli originali di metodologia statistica e di applicazione alle varie scienze e rassegne o discussioni dei principali risultati raggiunti col metodo statistico nei vari campi della scienza o comunque interessanti il cultore della statistica. *Metron* si rivolge a tutti gli studiosi che nei campi e coi metodi più disparati coltivano la statistica, domandando ad essi di convergere i loro sforzi per il progresso della scienza. Sarà così un organo di collegamento e, quindi, un organo di coordinazione scientifica. Una rivista, che sorge con tale programma, di cui è sicura garanzia l'autorevole direzione, è destinata a non mancare in nessuno istituto o biblioteca di studi sociali. Aver fondato in Italia, in questo momento, una rivista di carattere internazionale di così alto intento scientifico è una iniziativa, che onora la scienza italiana. *Metron* si pubblica trimestralmente in Rovigo (Industrie Grafiche Italiane. - Abbonamento annuo, L. 50).

* Il Ministro degli Affari Esteri ha nominato una Commissione per i libri di cultura e di testo e per il materiale didattico per le scuole italiane all'estero. Il provvedimento

è ispirato al principio che gli strumenti destinati dall'Italia alla diffusione della nostra lingua e della nostra cultura all'estero abbiano in sé quella viva impronta d'italianità, senza la quale le scuole italiane fuori del Regno, che debbono servirse ne, non risponderebbero alle loro finalità nazionali. La Commissione inizierà subito i suoi lavori.

SVIZZERA

* L'ultimo censimento, eseguito nello scorso dicembre, ha rivelato una popolazione globale di 3,883,700 abitanti, cifra che segna un aumento del 2.78 % su quella del censimento del 1910. I maschi sono 1 milione e 870,677; le femmine 2,012,023. Gli stranieri ammontano a 410,983 persone.

FRANCIA

* Il censimento generale della popolazione avrà luogo, per disposizione del decreto 5 ottobre 1920, il giorno 6 marzo 1921. Nello stesso giorno si farà il censimento dell'Algeria. L'ultimo censimento quinquennale risale al 1911, perchè il censimento del 1916 non ebbe luogo a causa della guerra.

SPAGNA

* L'assicurazione degli emigranti contro i rischi del viaggio è entrata in vigore il 1° gennaio 1921. Il giorno stesso una disgrazia marittima è venuta a mettere in rilievo l'opportunità di questa nuova forma di assicurazione sociale. Nella notte sul 2 gennaio naufragava il piroscafo « Santa Isabella », con a bordo 26

emigranti, le cui famiglie riceveranno l'indennità di 3000 pesetas prevista dalla legge.

* A partire dal 15 di gennaio i prezzi dei noli della Compagnia Transatlantica per i passaggi degli emigranti dalla Spagna sono i seguenti: per New York, 500 pesetas; per Habana e Porto Rico, 550; per Veracruz, 575. A questi prezzi va aggiunto l'importo delle tasse corrispondenti.

GERMANIA

* Nel maggio scorso, il Governo tedesco ha presentato un progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione secondo il quale tutti gli operai e impiegati nell'industria, commercio, marina, imprese teatrali e delle diverse altre industrie dovranno versare alle casse di assicurazione obbligatoria contro le malattie una quota supplementare per l'assicurazione contro la disoccupazione. Il progetto prevede inoltre delle quote padronali, governative e comunali.

AUSTRIA

* L'Austria, quale è uscita dalla guerra, ha un territorio di circa 84,000 km² con una popolazione, che al 31 gennaio 1920 ascendeva a 6.412,000 abitanti. Prima della guerra l'Austria contava 28,572,000 abitanti su 300,000 km² di territorio. Singolare viene ad essere, nell'Austria attuale, la condizione di Vienna, che conta circa 1,842,000 abitanti e in cui si accentra quasi un terzo della popolazione totale dello Stato.

DANIMARCA

* L'emigrazione transoceanica dalla Danimarca nel 1920, secondo le statistiche danesi, fu di 12,576 persone, composte di 6,824 uomini; 4,225

donne e 1,527 fanciulli. 6,329 erano danesi, 90 svedesi e 6,157 di altre nazionalità. Come di consueto la maggior parte, 11,344 persone, si sono diretti agli S. U.; 685 al Canada, 482 all'America meridionale, 32 all'Africa, 26 all'Australia e 3 alle Antille.

CANADA

* Il Canada, secondo il *Sun* di New York, sarebbe nello stesso stato d'animo che ultimamente ha suscitato negli Stati Uniti l'allarme a cui si devono i progetti di leggi restrittive ora in discussione al Congresso. Il timore di eccessiva immigrazione avrebbe consigliato il recente provvedimento per il quale è stata fortemente aumentata la scorta di danaro obbligatoria per ogni immigrante.

* Le ultime statistiche americane per l'anno fiscale 1919-1920 danno 90,000 canadesi entrati negli Stati Uniti, dei quali 8,000 emigrati successivamente altrove.

STATI UNITI

* La cooperazione agricola negli Stati Uniti, secondo le relazioni del Dipartimento di agricoltura, è in notevole sviluppo. Si contano 12,000 organizzazioni cooperative di agricoltori. Esse hanno un movimento di affari, che supera il miliardo all'anno. Queste 12,000 cooperative comprendono: 4,270 latterie e formaggerie, 4,000 «elevators» di grani con magazzini di deposito, 2,180 cooperative per la vendita delle frutta ed altri prodotti, 530 cooperative tra coltivatori di cotone, 250 cooperative tra coltivatori di tabacco e 690 cooperative di consumo, composte di agricoltori.

* La popolazione degli Stati Uniti, secondo i risultati sommari del censimento 1° gennaio 1920, è di 105,683,000 abitanti, con un aumento

di 13,711,000 rispetto alla popolazione censita nel 1910. Nel 1820 gli Stati Uniti contavano 9,638,000 abitanti. In un secolo l'incremento della popolazione è stato quindi del 1160 % circa.

* In una delle scuole primarie di New York, frequentata da 5 mila allievi, di cui 500 di origine italiana, è stato introdotto l'insegnamento della lingua italiana, come materia obbligatoria. Un gruppo d'insegnanti ha iniziato una campagna, perchè il medesimo insegnamento venga introdotto nelle altre scuole primarie.

STATI UNITI DELL'AMERICA CENTRALE

* Le repubbliche di Guatemala, Honduras, San Salvador, Nicaragua e Costa Rica hanno conchiuso una convenzione per costituire fra di essi una unione col nome di *Stati Uniti dell'America centrale*. Essi adotteranno una bandiera unica e comune rappresentanza diplomatica, uniformando i sistemi doganali e monetari e le comunicazioni marittime e terrestri. Il nuovo Stato avrà circa 450,000 km² e tre milioni di abitanti.

BRASILE

* Il colonnello P. H. Fawcett ha preparato una spedizione scientifica per il Brasile occidentale, a levante dei confini boliviani, regione rimasta sempre inesplorata anche dagli antichi tempi della colonizzazione portoghese. La spedizione ha l'appoggio del Governo brasiliano e di essa fanno parte due ufficiali brasiliani e un maggiore della fanteria australiana.

* La Camera di commercio italiana in S. Paulo ha deciso di inviare alla Camera di commercio italo-brasiliana in Ginevra la propria adesione all'azione che questa svolge per l'abolizione del monopolio del caffè.

* Una linea diretta di navigazione fra Valparaiso e Rio Janeiro sarà prossimamente istituita attraverso il canale di Panamá.

CINA

* Secondo i *Returns of trade* pubblicati dalle Dogane marittime cinesi, gli italiani residenti in Cina ammontavano nel 1919 a 276. La popolazione totale della Cina, calcolata nel 1919, è di 439,405,000 abitanti.

Movimento dell'emigrazione italiana

Movimento dell'emigrazione italiana nell'anno 1920.

A) Emigrazione transoceanica.

I.

MOVIMENTO DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI NEI PORTI DEL REGNO DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI (1).

1. — Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno per paesi transoceanici.

Anno 1920.

PORTI DI PARTENZA DAL REGNO	Emigranti partiti			Emigranti italiani								
	Italiani	Stranieri	Totale	per sesso		per paesi di destinazione						
				Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa (Dakar)
Genova . . .	49,123	4,591	53,714	32,827	16,296	416	14,309	990	7,018	25,848	53	4
Napoli . . .	117,588	12,612	130,200	82,609	34,979	1,563	112,432	—	1,545	2,048	—	—
Palermo . . .	23,735	—	23,735	14,042	9,693	—	23,735	—	—	—	—	—
Messina . . .	45	—	45	45	—	—	45	—	—	—	—	—
Totale . .	190,491	17,203	207,694	129,523	60,968	1,979	150,521	990	8,563	27,896	538	4

2. — Emigrati italiani e stranieri arrivati nei porti del Regno da paesi transoceanici.

Anno 1920.

PORTI DI ARRIVO NEL REGNO	Emigrati arrivati			Emigrati italiani								
	Italiani	Stranieri	Totale	per sesso		per paesi di provenienza						
				Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa (Dakar)
Genova . . .	19,786	2,291	22,077	14,092	5,694	—	—	400	3,623	15,118	581	64
Napoli . . .	46,164	32,430	78,594	34,387	11,777	1,031	41,259	—	1,221	2,568	85	—
Palermo . . .	11,419	9,985	21,404	9,094	2,325	—	11,419	—	—	—	—	—
Messina . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale . .	77,369	44,706	122,075	57,573	19,796	1,031	52,678	400	4,844	17,686	666	64

(1) Cifre provvisorie.

II.

MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI TRANSOCEANICI
DISTRIBUITI PER PAESI DI DESTINAZIONE (1).

ANNO 1920	Emigranti partiti									
	MESI	Totale	Maschi	Femmine	Paesi di destinazione					
					Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay
Gennaio	14.115	8.821	5.294	150	11.824	—	589	1.552	—	—
Febbraio	13.692	9.098	4.594	186	9.676	144	866	2.719	97	4
Marzo	18.995	12.776	6.219	297	15.396	—	745	2.568	49	—
<i>Totale 1 trimestre</i>	<i>46.802</i>	<i>30.695</i>	<i>16.107</i>	<i>633</i>	<i>34.836</i>	<i>144</i>	<i>2.200</i>	<i>6.839</i>	<i>146</i>	<i>4</i>
Aprile	14.257	10.524	3.733	175	12.103	126	535	1.316	2	—
Maggio	16.473	11.605	4.868	175	11.989	—	1.227	2.961	121	—
Giugno	15.023	10.699	4.324	182	12.872	194	466	1.289	20	—
<i>Totale 2 trimestre</i>	<i>45.753</i>	<i>32.828</i>	<i>12.925</i>	<i>532</i>	<i>36.964</i>	<i>320</i>	<i>2.228</i>	<i>5.566</i>	<i>143</i>	<i>—</i>
TOTALE 1 SEMESTRE	92.555	63.523	29.032	1.165	73.800	464	4.428	12.405	289	4
Luglio	11.622	8.308	3.314	198	8.560	1	823	1.959	29	67
Agosto	21.145	15.304	5.841	231	17.484	—	573	2.785	47	25
Settembre	16.542	11.830	4.712	334	13.416	288	495	1.879	37	93
<i>Totale 3 trimestre</i>	<i>49.309</i>	<i>35.442</i>	<i>13.367</i>	<i>763</i>	<i>39.460</i>	<i>289</i>	<i>1.896</i>	<i>6.603</i>	<i>113</i>	<i>185</i>
Ottobre	29.755	20.942	8.813	616	22.884	238	1.370	4.549	62	36
Novembre	16.875	11.977	4.898	453	13.315	6	520	2.497	37	47
Dicembre	22.733	14.893	7.840	328	19.920	—	379	1.981	39	86
<i>Totale 4 trimestre</i>	<i>69.363</i>	<i>47.812</i>	<i>21.551</i>	<i>1.397</i>	<i>56.119</i>	<i>244</i>	<i>2.269</i>	<i>9.027</i>	<i>133</i>	<i>169</i>
TOTALE 2 SEMESTRE	118.672	83.254	35.418	2.160	95.579	533	4.165	15.630	251	354
TOTALE DELL'ANNO 1920	211.227	146.777	64.450	3.325	169.379	997	8.593	28.035	540	358

(1) AVVERTENZA. — Nella presente tabella sono compresi gli emigranti italiani transoceanici partiti dai porti del Regno o espatriati per imbarcarsi in porti esteri. Si avverte però, che la rilevazione degli emigranti espatriati per imbarcarsi in porti esteri è limitata al 2° semestre. La tabella, quindi, dà una rappresentazione del movimento emigratorio transoceanico che è da considerarsi approssimativa ed inferiore al valore reale.

III.

MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRATI ITALIANI
ARRIVATI NEI PORTI DEL REGNO DA PAESI TRANSOCEANICI.

ANNO 1920	Emigrati arrivati										
	Mesi	Totale	Maschi	Femmine	Paesi di provenienza						Altri paesi
					Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	
Gennaio	5.919	5.095	824	187	4.958	32	233	491	18	—	
Febbraio	2.499	2.001	498	154	1.802	—	116	405	14	8	
Marzo	4.829	3.779	1.050	86	3.124	—	369	1.239	56	5	
<i>Totale 1° trimestre</i>	<i>13.247</i>	<i>10.875</i>	<i>2.372</i>	<i>377</i>	<i>9.584</i>	<i>32</i>	<i>718</i>	<i>2.135</i>	<i>88</i>	<i>13</i>	
Aprile	4.661	3.371	1.290	40	2.482	76	578	1.407	58	20	
Maggio	5.771	4.196	1.575	28	3.526	101	246	1.822	46	2	
Giugno	7.453	4.804	2.649	—	4.878	—	716	1.754	100	5	
<i>Totale 2° trimestre</i>	<i>17.885</i>	<i>12.371</i>	<i>5.514</i>	<i>68</i>	<i>10.886</i>	<i>177</i>	<i>1.540</i>	<i>4.983</i>	<i>204</i>	<i>27</i>	
TOTALE 1° SEMESTRE	31.132	23.246	7.876	445	20.170	209	2.258	7.188	292	40	
Luglio	9.905	6.706	3.199	45	5.538	—	600	3.553	165	4	
Agosto	6.993	4.892	2.101	90	4.050	124	703	1.927	94	5	
Settembre	8.264	6.033	2.231	137	5.405	—	732	1.956	32	2	
<i>Totale 3° trimestre</i>	<i>25.162</i>	<i>17.631</i>	<i>7.531</i>	<i>272</i>	<i>14.993</i>	<i>124</i>	<i>2.035</i>	<i>7.436</i>	<i>291</i>	<i>11</i>	
Ottobre	6.805	5.081	1.724	94	4.511	52	197	1.921	27	3	
Novembre	5.702	4.333	1.369	110	5.118	—	120	337	16	1	
Dicembre	8.568	7.282	1.286	110	7.236	15	234	874	40	9	
<i>Totale 4° trimestre</i>	<i>21.075</i>	<i>16.696</i>	<i>4.379</i>	<i>314</i>	<i>16.915</i>	<i>67</i>	<i>551</i>	<i>3.132</i>	<i>83</i>	<i>13</i>	
TOTALE 2° SEMESTRE	46.237	34.327	11.910	586	31.908	191	2.586	10.568	374	24	
TOTALE DELL'ANNO 1920	77.369	57.573	19.796	1.031	52.678	400	4.844	17.686	666	64	

IV.

MOVIMENTO MENSILE DEL RILASCIO DEI PASSAPORTI PER EMIGRANTI CON DESTINAZIONE A PAESI TRANSOCEANICI.

M E S I	ANNO 1920							Totale
	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Altri paesi	
Gennaio	791	21.258	7	434	1.287	32	192	24.001
Febbraio	812	27.293	7	677	1.641	60	136	30.596
Marzo	1.201	40.785	12	1.123	2.408	69	237	45.835
Aprile	1.132	34.295	6	1.112	2.510	24	253	39.302
Maggio	929	29.229	18	763	1.985	135	166	33.225
Giugno	1.023	31.415	58	942	2.792	51	196	36.477
	5.888	184.215	108	5.051	12.623	371	1.180	209.436
<i>Totale 1° Semestre</i>								
Luglio	800	28.019	24	817	3.402	67	326	33.455
Agosto	1.045	24.792	16	963	4.335	171	246	31.568
Settembre	997	25.367	22	1.344	5.333	58	285	34.406
Ottobre	808	25.318	44	1.025	4.065	81	506	31.848
Novembre	795	22.907	51	1.104	3.095	247	403	28.602
Dicembre	415	13.832	9	580	2.075	27	208	17.146
	4.860	141.235	166	5.883	22.306	651	1.974	177.025
<i>Totale 2° Semestre</i>								
TOTALE GENERALE								
	10.748	325.450	374	10.894	31.929	1.022	3.151	386.461

B) *Emigrazione non transoceanica.*

I. MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI NON TRANSOCEANICI DISTRIBUITI PER PAESI DI DESTINAZIONE

M E S I	S T A T I D I D E S T I N A Z I O N E														T O T A L E				
	Francia e Prin- cipato di Monaco	Svizzera	Austria, Ungheria, Ceco-Slo-	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Porto- gallo	Stati Balcanici	Grecia	Turchia	Egitto		Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Gennaio	7.841	1.858	61	60	35	81	322	—	2	44	130	80	—	40	339	40	23	21	10.922
Febbraio	9.633	1.568	102	107	41	35	357	—	2	49	163	61	30	64	231	52	30	33	12.986
Marzo	13.002	2.716	77	88	51	41	238	4	3	59	105	75	42	89	279	66	22	15	16.972
<i>Totale 1° trimestre</i>	30.482	6.562	240	255	127	107	917	4	7	152	398	216	72	193	849	158	75	69	40.888
Aprile	16.621	2.723	96	79	62	46	354	4	2	76	173	52	50	90	255	86	20	75	20.864
Maggio	9.374	2.041	83	50	47	37	275	7	7	57	187	30	34	85	260	74	21	32	12.702
Giugno	8.713	2.006	89	49	32	31	170	7	9	49	408	14	18	54	374	42	25	12	12.037
<i>Totale 2° trimestre</i>	34.708	6.770	268	178	141	114	799	19	18	132	703	96	102	239	839	202	66	119	45.663
Totale 1° Semestre	65.190	13.332	508	433	268	221	1.716	23	25	324	1.161	312	174	422	1.788	390	141	188	86.546
Luglio	9.128	2.188	9	21	41	10	140	—	—	21	4	16	11	72	276	30	25	—	12.042
Agosto	9.042	1.372	10	37	50	30	164	—	4	21	15	33	25	138	272	48	10	7	11.278
Settembre	9.125	1.043	107	65	55	12	199	12	—	7	13	29	6	34	274	23	7	4	11.015
<i>Totale 3° trimestre</i>	27.295	4.603	126	123	146	52	503	12	4	49	32	78	42	244	822	151	42	11	34.356
Ottobre	10.982	678	110	79	56	20	332	1	—	24	58	8	21	33	204	135	21	—	12.757
Novembre	10.011	689	134	50	91	27	360	3	1	56	72	9	5	233	302	170	41	5	12.279
Dicembre	6.853	629	88	54	80	6	220	—	2	32	87	16	6	47	109	55	21	—	7.800
<i>Totale 4° trimestre</i>	27.346	1.996	327	183	227	53	972	4	3	112	217	28	32	333	615	360	83	5	32.836
Totale 2° Semestre	54.641	6.589	453	306	373	105	1.415	16	7	161	349	106	74	571	1.437	511	135	16	67.171
TOTALE	119.831	19.931	961	739	641	326	3.131	39	32	495	1.410	418	248	999	3.175	871	266	204	153.717

Avvertenza. — La presente tavola, per i criteri stessi coi quali è stata costruita, dà una rappresentazione del movimento emigratorio accertato che è necessariamente inferiore al movimento effettivo. Tenuto conto dei passaporti rilasciati (Tabella pag. 111) e della frequenza degli espatrii che sfuggono alla rilevazione diretta dei posti di confine, il movimento effettivo dell'emigrazione non transoceanica nel 1920 può approssimativamente calcolarsi di 190,000 persone.

II.

MOVIMENTO MENSILE DEL RILASCIO DEI PASSAPORTI PER EMIGRANTI CON DESTINAZIONE A PAESI NON TRANSEOGANICI.

Anno 1920	PER PAESI DI EUROPA E DEL BACINO DEL MEDITERRANEO														TOTALE				
	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Baleari	Grecia	Turchia	Egitto		Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Gennaio	11.895	1.087	205	207	220	40	393	3	10	23	104	57	37	162	260	123	24	16	14.866
Febbraio	13.722	1.519	191	218	177	37	412	1	7	82	110	17	17	92	278	140	48	30	17.088
Marzo	18.698	3.080	322	350	285	74	810	7	5	50	219	90	32	85	646	77	27	—	24.857
Aprile	18.467	2.953	370	250	241	49	474	4	10	106	209	56	28	100	639	94	20	5	24.075
Maggio	11.622	2.275	328	169	135	35	378	8	29	63	132	93	25	119	490	127	79	39	16.146
Giugno	10.995	2.458	350	211	116	22	300	7	11	26	137	57	54	84	393	62	60	24	15.367
<i>Totale 1° Semestre</i>	<i>85.399</i>	<i>13.372</i>	<i>1.766</i>	<i>1.405</i>	<i>1.174</i>	<i>257</i>	<i>2.767</i>	<i>30</i>	<i>72</i>	<i>360</i>	<i>911</i>	<i>370</i>	<i>193</i>	<i>642</i>	<i>2.706</i>	<i>623</i>	<i>256</i>	<i>114</i>	<i>112.409</i>
Luglio	10.864	3.000	236	150	177	33	233	3	13	32	72	53	28	94	301	57	25	29	15.400
Agosto	12.625	1.687	211	157	208	30	275	3	4	29	116	25	38	117	291	87	32	27	15.912
Settembre	12.908	1.674	182	154	203	32	371	14	4	49	108	96	46	121	364	115	48	4	16.193
Ottobre	13.691	1.430	165	124	219	36	488	8	1	76	118	39	37	191	331	172	61	9	17.146
Novembre	11.813	1.080	217	82	355	68	358	1	4	92	132	55	10	240	244	154	51	19	14.975
Dicembre	6.455	875	151	82	134	15	322	12	2	53	154	28	21	84	173	181	30	5	8.717
<i>Totale 2° Semestre</i>	<i>63.056</i>	<i>9.696</i>	<i>1.162</i>	<i>749</i>	<i>1.296</i>	<i>214</i>	<i>1.997</i>	<i>41</i>	<i>23</i>	<i>331</i>	<i>700</i>	<i>296</i>	<i>180</i>	<i>847</i>	<i>1.704</i>	<i>706</i>	<i>247</i>	<i>93</i>	<i>88.343</i>
TOTALE GENERALE	153.455	23.068	2.928	2.154	2.470	471	4.764	71	100	681	1.911	666	373	1.489	4.410	1.329	505	207	200.752

ATTI UFFICIALI

LEGGI E DECRETI

Decreto ministeriale 3 gennaio 1921 che bandisce un concorso per sette posti di Ragioniere di IV classe nell'amministrazione del Commissariato Generale dell'Emigrazione (*Gazzetta Ufficiale*, 10 febbraio 1921, n. 34).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI:

Visti gli articoli 66 e 70 del testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Visto il R. decreto 6 marzo 1913, n. 849;

Sentito il Commissario generale dell'emigrazione;

DECRETA:

Art. 1. — È aperto un concorso per esami a sette posti di ragioniere di quarta classe, nell'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione.

Art. 2. — Le domande per l'ammissione al concorso in carta da bollo da lire due, sottoscritte dagli aspiranti con l'indicazione esatta della loro residenza dovranno pervenire al Commissariato generale dell'emigrazione in Roma, entro il 28 febbraio 1921 (1) accompagnate dai documenti appresso indicati:

a) Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il concorrente ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 35 alla data del presente Decreto;

b) Certificato di cittadinanza italiana, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente Decreto, e debitamente legalizzato. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti della presente disposizione, i cittadini delle altre Regioni italiane quando anche manchino della naturalità;

(1) Con D. M. 19 febbraio 1921 (v. pag. 117) il termine utile per la presentazione delle domande è stato prorogato al 31 marzo 1921.

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza e debitamente legalizzato;

d) Certificato generale del Casellario giudiziale, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente Decreto;

e) Certificato medico, legalizzato dal Sindaco o dal Prefetto, da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed ha l'attitudine fisica all'impiego a cui aspira;

f) Diploma di ragioniere rilasciato da un Istituto tecnico governativo o pareggiato o la licenza di un Istituto commerciale Regio o pareggiato.

I concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati sotto le lettere *b, c, d, e*.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti pervenuti dopo il 28 febbraio 1921.

Il possesso dei requisiti richiesti non vincola l'Amministrazione ad ammettere gli aspiranti al concorso. Il provvedimento con cui è negata l'ammissione al concorso è definitivo e insindacabile.

Gli aspiranti ammessi al concorso ne saranno avvisati con lettera.

Art. 3. — Gli esami saranno dati in Roma nei giorni e nel luogo che verranno comunicati a ciascuno degli aspiranti ammessi al concorso.

Art. 4. — Gli esami scritti verseranno sulle seguenti materie:

a) Ragioneria e contabilità di Stato;

b) Elementi di diritto privato;

c) Economia politica e scienza delle finanze.

Le prove orali verseranno sulle materie suindicate e sulla legislazione dell'emigrazione e sull'ordinamento dei relativi servizi.

Art. 5. — La Commissione esaminatrice del concorso, nominata con Decreto Ministeriale, sarà costituita da:

a) un Consigliere della Corte dei Conti, Presidente;

b) un professore ordinario di Ragioneria di un R. Istituto Superiore;

c) un Commissario dell'emigrazione;

d) il Capo Ragioniere del Commissariato dell'emigrazione;

e) un Ispettore della Ragioneria Generale dello Stato.

Un funzionario del Commissariato dell'emigrazione avrà le funzioni di Segretario.

La Commissione disporrà di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e di venti punti pel complesso delle prove orali, cioè un complesso di cinquanta punti.

Inoltre potrà assegnare fino a cinque punti per le decorazioni al valore o altre ricompense ottenute in riconoscimento di speciali azioni

di merito durante la guerra e per il servizio militare prestato in zona di operazione.

Saranno ammessi agli esami orali i concorrenti che in ciascuna delle prove scritte abbiano conseguito almeno 6/10.

Per conseguire l'idoneità i concorrenti dovranno riportare almeno 35 punti.

Art. 6. — I posti messi a concorso saranno assegnati secondo l'ordine della graduatoria che sarà formata dalla Commissione giudicatrice.

Art. 7. — Le nomine dei vincitori non saranno definitive se non in seguito a conferma, dopo un anno di effettivo servizio, sentito il Commissario generale.

Coloro che, essendo nominati, non assumessero, senza giustificato motivo entro il termine che sarà ad essi assegnato, l'ufficio a cui saranno destinati, sia all'interno sia all'estero, saranno dichiarati decaduti.

Art. 8. — Prima che la Commissione giudicatrice abbia stabilito la graduatoria, il numero dei posti messi a concorso col presente Decreto potrà essere aumentato, con provvedimento del Commissario generale, nei limiti delle vacanze che si fossero verificate nel ruolo della carriera di ragioneria.

Art. 9. — Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 3 gennaio 1921.

Il Ministro
SFORZA.

Decreto ministeriale 3 dicembre 1920 che bandisce un concorso per undici posti di Segretario di IV classe nell'amministrazione del Commissariato Generale dell'Emigrazione (*Gazzetta Ufficiale*, 21 febbraio 1921, n. 43).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI:

Visti gli articoli 66 e 70 del testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. Decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Visto il R. Decreto 6 marzo 1913, n. 849;

Sentito il Commissario Generale dell'Emigrazione;

DECRETA:

Art. 1. — È aperto un concorso per esami a undici posti di Segretario di quarta classe, nell'Amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione.

Art. 2. — Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da lire due, sottoscritte dagli aspiranti con l'indicazione esatta della loro residenza dovranno pervenire al Commissariato generale dell'emigrazione in Roma, entro il 28 febbraio 1921 (1) accompagnate dai documenti appresso indicati:

a) Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il concorrente ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 35 alla data del presente Decreto;

b) Certificato di cittadinanza italiana, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente Decreto, e debitamente legalizzato. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti della presente disposizione, i cittadini delle altre Regioni italiane quando anche manchino della naturalità;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza e debitamente legalizzato;

d) Certificato generale del Casellario giudiziale, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente Decreto;

e) Certificato medico, legalizzato dal Sindaco o dal Prefetto, da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed ha l'attitudine fisica all'impiego a cui aspira;

f) Laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno; ovvero laurea in Scienze economiche e commerciali conseguita in un R. Istituto Superiore o nell'Università commerciale Bocconi, ovvero laurea in Scienze coloniali o diploma finale del R. Istituto di Scienze sociali di Firenze.

I concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati sotto le lettere b, c, d, e.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti pervenuti dopo il 28 febbraio 1921.

Il possesso dei requisiti richiesti non vincola l'Amministrazione ad ammettere gli aspiranti al concorso. Il provvedimento con cui è negata l'ammissione è definitivo e insindacabile.

Gli aspiranti ammessi al concorso ne saranno avvisati con lettera.

Art. 3. — Gli esami saranno dati in Roma nel giorno e nel luogo che saranno comunicati a ciascuno degli aspiranti ammessi al concorso.

Art. 4. — Gli esami scritti saranno dati sulle seguenti materie.

a) Diritto costituzionale ed amministrativo. Diritto internazionale;

(1) Con D. M. 19 febbraio 1921 (v. pag. 117) il termine utile per la presentazione delle domande è stato prorogato al 31 marzo 1921.

- b) Diritto civile e commerciale;
- c) Economia politica e statistica;
- d) Francese (traduzione di un brano di autore italiano senza sussidio di vocabolario).

Gli esami orali oltrechè sulle materie suindicate verseranno sulle seguenti:

- a) Procedura civile;
- b) Legislazione sociale italiana;
- c) Legislazione sull'emigrazione e ordinamento dei relativi servizi; e facoltativamente su altra lingua estera (inglese, tedesca o spagnuola) sulla quale il concorrente nella domanda di ammissione al concorso abbia espresso il desiderio di essere esaminato.

Art. 5. — La Commissione giudicatrice del concorso, sarà costituita da:

- a) un Consigliere di Stato, Presidente;
- b) un professore ordinario di materie giuridiche di una R. Università o R. Istituto Superiore;
- c) un professore ordinario di materie economiche di una R. Università o R. Istituto Superiore;
- d) un Commissario dell'emigrazione.

Alla Commissione sarà aggregato un professore di lingua con voto soltanto per la rispettiva materia.

Un funzionario della carriera amministrativa del Commissariato generale dell'emigrazione avrà le funzioni di Segretario.

La Commissione disporrà di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e di cinque punti per ciascuna delle prove orali.

Inoltre potrà assegnare fino a cinque punti per le decorazioni al valore o altre ricompense ottenute in riconoscimento di speciali azioni di merito durante la guerra e per il servizio militare prestato in zona di operazione.

Saranno ammessi agli esami orali i concorrenti che in ciascuna delle prove scritte abbiano conseguito almeno 6/10.

Art. 6. — Le nomine dei vincitori saranno fatte secondo l'ordine risultante dalla graduatoria che sarà formata dalla Commissione giudicatrice e non saranno definitive se non in seguito a conferma, dopo un anno di effettivo servizio sentito il Commissario generale.

Coloro che, essendo nominati, non assumessero, senza giustificato motivo, entro il termine che sarà ad essi assegnato, l'Ufficio a cui saranno destinati, sia all'interno sia all'estero, saranno dichiarati decaduti.

Art. 7. — Prima che la Commissione giudicatrice abbia stabilito la graduatoria il numero dei posti messi a concorso col presente Decreto potrà essere aumentato, con provvedimento del Commissario

generale, nei limiti delle vacanze che si fossero verificate nel ruolo della carriera tecnica ed amministrativa nei gradi inferiori a quello di Consigliere aggiunto.

Art. 8. — Il presente Decreto sarà, comunicato alla Corte dei Conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 3 dicembre 1920.

Il Ministro
SFORZA.

Decreto ministeriale 19 febbraio 1921 che proroga il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a concorsi nell'amministrazione del Commissariato Generale dell'emigrazione (*Gazzetta Ufficiale*, 25 febbraio 1921, n. 47).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI:

Visto il decreto Ministeriale del 3 dicembre 1920, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 1921 (Reg. n. 1, foglio 50) e quello dello stesso giorno registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 1921 (Reg. n. 1, foglio 53) coi quali vengono banditi i concorsi per sette posti di ragioniere di 4^a classe e undici posti di Segretario di 4^a classe nell'Amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande:

Sulla proposta del Commissario generale dell'emigrazione;

DECRETA:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per undici posti di Segretario di 4^a classe e per sette posti di ragioniere di 4^a classe nell'Amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione è prorogato al 31 marzo 1921.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 19 febbraio 1921.

Il Ministro
SFORZA.

Determinazione del Commissariato generale dell'emigrazione che approva i noli massimi per il trasporto degli emigranti per il primo quadrimestre 1921 (*Gazzetta Ufficiale*, 7 febbraio 1921, n. 31).

IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE:

Visto l'art. 31 del Testo Unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel primo quadrimestre 1921 presentate dai vettori: *Navigazione Generale Italiana, La Veloce, Lloyd Sabaudò, Transatlantica Italiana, Cosulich, Lloyd Latino, Transoceanica, Société Générale Transports Maritimes à vapeur, White Star Line*;

Udito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio delle più importanti città marittime italiane;

Tenuto conto delle informazioni pervenute dagli Ispettori di emigrazione, dalle Camere di commercio italiane all'estero nei principali centri di emigrazione italiana; e di quelle pervenute dai RR. Consoli sul corso dei noli nei principali porti stranieri;

Tenuto conto della classe e della velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

DELIBERA:

Art. 1. — Per il trasporto degli emigranti dai porti di Genova, Napoli e Palermo sono fissati, dal 1° gennaio al 31 marzo 1921, i noli massimi seguenti:

Per gli Stati Uniti . . .	{	Sui piroscafi di 1 ^a categoria L. 1600;
		Sui piroscafi di 2 ^a categoria L. 1400;
		Sui piroscafi di 3 ^a categoria L. 1300.
Per il Canada	{	Sui piroscafi di 1 ^a categoria L. 1800;
		Sui piroscafi di 2 ^a categoria L. 1600;
		Sui piroscafi di 3 ^a categoria L. 1500.
Per la Plata	{	Sui piroscafi di 1 ^a categoria L. 1800;
		Sui piroscafi di 2 ^a categoria L. 1600;
		Sui piroscafi di 3 ^a categoria L. 1500.
Per il Brasile	{	Sui piroscafi di 1 ^a categoria L. 1750;
		Sui piroscafi di 2 ^a categoria L. 1550;
		Sui piroscafi di 3 ^a categoria L. 1450.
Per il Centro America.	{	Sui piroscafi di 1 ^a categoria L. 2000;
		Sui piroscafi di 2 ^a categoria L. 1800;
		Sui piroscafi di 3 ^a categoria L. 1700.

Art. 2. — Per il trasporto degli emigranti dal porto di Trieste tanto per il Nord come per il Sud-America, e qualunque sia la categoria dei piroscafi, i noli vengono aumentati di lire 150.

Art. 3. — Per i riservisti i noli da qualunque porto italiano per qualunque porto transoceanico subiranno una riduzione del 10 % sul prezzo normale.

Art. 4. — Il prezzo dei biglietti prepagati venduti all'estero resta stabilito per le linee del Nord-America in dollari 100 e per la linea del Sud-America in pesos oro 110, complessivamente; compresavi cioè la *tassa* di ammissione per gli Stati Uniti e la quota devoluta al Fondo per l'emigrazione.

Su ciascun piroscafo in servizio di emigrazione il numero degli emigranti muniti di biglietto prepagato, ammessi all'imbarco, non potrà superare il 20 % dei posti lasciati a disposizione degli emigranti liberi.

Art. 5. — La categoria dei piroscafi risulta, in via provvisoria, dall'annessa tabella.

Roma, 20 dicembre 1920.

Il Commissario Generale
DE MICHELIS.

TABELLA DELLE CATEGORIE NELLE QUALI, IN VIA PROVVISORIA, VENGONO INSCRITTI I PIROSCAFI IN SERVIZIO DI EMIGRAZIONE.

I CATEGORIA.

<i>Piroscafi</i>	<i>Compagnia di Navigazione</i>
Duca Abruzzi	Navigazione Generale Italiana
Duca Aosta	" " "
Ferdinando Palasciano	" " "
Principessa Mafalda	" " "
Re Vittorio	" " "
Pesaro	Lloy Sabaudò
Tomaso Savoia	" "
Principe Udine	" "
Giuseppe Verdi	Transatlantica Italiana
Dante Alighieri	" "
Presidente Wilson	Cosulich
Patria	Cyp Fabre
Providence	" "
Valdivia	Lloyd Latino

II CATEGORIA.

<i>Piroscafi</i>	<i>Compagnia di Navigazione</i>
Caserta	Navigazione Generale Italiana
* Taormina	" " "
* America	" " "
Indiana	" " "
Europa	La Veloce
Bologna	" "
Regina d'Italia	Lloy Sabauda
Re d'Italia	" "
Argentina	Cosulich
Canada	Cyp Fabre
Madonna	" "
Cretic	White Star Line
Canopic	" " "
Guglielmo Peirce	Sicula Americana
Garibaldi	Transatlantica Italiana
Plata	Transports Maritimes
Formosa	" "
Cordova	Lloyd Latino

III CATEGORIA.

Francesca	Cosulich
Sofia	"
Belvedere	"
Columbia	"
Italia	Anchor Line

Decreto 6 dicembre 1920 del Commissario generale dell'emigrazione, che porta a L. 20 al giorno il prezzo da corrispondersi alle Compagnie vettrici per il rimpatrio degli emigranti indigenti.

IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE:

Visto l'art. 30 del Testo Unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto-legge 13 novembre 1919, n. 2205;

(*) I piroscafi *Taormina* ed *America* della Compagnia « Navigazione Generale Italiana » assegnati in un primo tempo alla seconda categoria sono stati successivamente passati alla prima categoria giusta facoltà accordata al Commissariato Generale dall'art. 31 T. U. Legge sull'Emigrazione 1919, essendosi riconosciute fondate le ragioni addotte dalla Compagnia vettrice. Sono pertanto da ritenersi attualmente come assegnati alla prima categoria.

Visto l'art. 81 del Regolamento per l'esecuzione della legge 31 gennaio 1901, n. 23 sull'emigrazione approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Considerata l'opportunità di elevare la diaria giornaliera per il rimpatrio degli indigenti dato l'aumentato costo delle spese vitto e di quelle inerenti al trasporto;

DECRETA :

Art. 1. — Il prezzo da corrispondersi alle Compagnie vettrici di emigranti per il trasporto degli indigenti italiani che riespatriano da porti esteri per disposizione e con richiesta di un R. agente diplomatico o consolare, viene stabilito in lire 20 al giorno a persona compreso il vitto.

Per i fanciulli di età superiore ai tre anni ed inferiori ai dodici anni, la quota giornaliera sarà di lire 5.

Il trasporto dei fanciulli sotto i tre anni sarà fatto gratuitamente.

Art. 2. — Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio dell'anno 1921.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, 6 dicembre 1920.

Il Commissario Generale

DE MICHELIS.

ATTI DI AMMINISTRAZIONE

CIRCOLARI

Commissariato generale dell'emigrazione

CIRCOLARE 5 gennaio 1921

Scuole serali per emigranti analfabeti.

Ai signori RR. Ispettori scolastici.

Questo Commissariato, ottenutane l'autorizzazione dal Ministero della P. I., ha deciso di aprire, immediatamente, a suo carico, nei comuni in fondo elencati, altrettante scuole serali per gli emigranti analfabeti o semi-analfabeti, sforniti cioè del certificato di compimento, riservandosi l'istituzione di altre scuole in altri centri che gli verranno in seguito segnalati.

Dette scuole saranno frequentate dagli alunni controindicati, secondo le informazioni inviate da quei signori Sindaci e perciò si dovranno istituire, rispettivamente in ogni Comune le classi indicate, limitando in ognuna di esse a 40 il numero degli alunni. Le lezioni saranno serali, da tenersi nei locali stessi delle scuole diurne, già messi a disposizione dalle autorità comunali, previo consenso ministeriale.

Questo Commissariato, che ha preso l'iniziativa della istituzione di tali scuole, indispensabili e urgentemente reclamate dalle nostre popolazioni migratrici, ripone ogni fiducia, per il loro buon successo, nell'opera degli Insegnanti opportunamente guidata e vigilata, epperò prega la S. V. di voler *telegraficamente* indicare a questo Commissariato gli Insegnanti più adatti a reggere tali scuole, avvertendo che l'incarico verrà dato per il solo anno 1921, riservandosi questo Commissariato, se nel caso, di incaricarne altri, qualora si dovessero istituire altri corsi nel prossimo anno; il che sarà tanto più probabile, quanto più efficace sarà il risultato degli attuali.

Ma per il buon funzionamento delle suddette scuole occorre principalmente l'opera vigile e illuminata della S. V., opera che da questo Commissariato verrà segnalata alle superiori autorità ministeriali per il dovuto riconoscimento.

Pertanto ci attendiamo dalla S. V. preziosa collaborazione per quanto riguarda: A) il rigoroso controllo sull'esatta classificazione degli alunni nelle varie classi (I, II, III) che doveessero formarsi in

ogni scuola, in quanto agli Insegnanti, oltre ad una diaria di lire 4.50 per lezione, si corrisponderà un premio di lire 20 per ogni alunno che alla fine del corso, il quale normalmente sarà di 100-110 lezioni, verrà promosso o conseguirà il certificato di compimento. Quindi la S. V., controllata sul posto la classificazione fatta dall'Insegnante, si compiacerà inviarci, con cortese sollecitudine l'elenco degli alunni classificati con la di Lei firma e quella dell'Insegnante; B) *la visita alle scuole*, con redazione di verbale, secondo l'invito che, a tempo opportuno, Le verrà dato da questo Commissariato a cui la S. V. si compiacerà inviare i verbali di visita; C) *il provvedere agli esami finali* di promozione o di compimento alla fine del corso; D) *la raccolta e l'invio* a questo Commissariato, in fine di ogni mese, dei rapporti quindicinali che gl'Insegnanti dovranno regolarmente trasmettere alla S. V. con l'appunto delle lezioni tenute, secondo il modulo prescritto; tali rapporti serviranno anche per controllare la nota mensile di diarie dell'Insegnante, che la S. V. avrà la cortesia di trasmetterci vistata nella prima settimana del mese, coi suddetti rapporti, affinché questo Commissariato possa sollecitamente provvedere al pagamento delle suddette diarie, mediante vaglia postali; E) *la trasmissione di tutte quelle notizie* riguardanti ogni singola scuola, affinché ne sia assicurato per ogni ragione il buon funzionamento.

Per questo speciale servizio la S. V. riceverà direttamente da questo Commissariato rimborso di ogni eventuale spesa incontrata e di quelle di viaggio e delle competenti diarie, di cui si compiacerà rimettere parcella mensile.

Qualora la S. V. ritenesse che l'accennato servizio, per tutte le scuole della di Lei circoscrizione o per alcune di esse, potesse più utilmente essere affidato a qualche Direttore didattico già in funzione, preghiamo la S. V. a volerlo *d'urgenza* segnalare, dandone in pari tempo partecipazione all'interessato ed agli Insegnanti delle scuole alla Sua dipendenza.

Intanto per ogni maggiore chiarimento circa lo scopo e l'organizzazione di queste Scuole per emigranti analfabeti, si rimette alla S. V. copia delle norme regolamentari inviate ad ogni Insegnante, norme alle quali egli dovrà scrupolosamente attenersi.

Pel buon esito della iniziativa presa da questo Commissariato, di cui la S. V. rileverà tutta l'importanza ed il beneficio, si fa principale assegnamento sull'azione diligente delle autorità scolastiche, epperò, tanto questo Commissariato, quanto il superiore Ministero, confidano che la S. V. e i funzionari da Lei dipendenti, porranno ogni cura ed affetto perchè se ne ottengano risultati reali e pratici, quali la nobiltà e l'utilità dello scopo esigono.

Il Commissario Generale
DE MICHELIS.

Norme e suggerimenti per gl' insegnanti delle scuole per gli emigranti analfabeti.

DURATA DEL CORSO - ORARIO - CALENDARIO. — Il *corso elementare* per emigranti analfabeti o semi analfabeti è *pubblico e gratuito*, ad esso verranno iscritti di preferenza gli emigranti, ma se il numero di questi risulterà complessivamente scarso e le aule scolastiche lo consentono, possono essere ammessi anche altri alunni analfabeti o semi analfabeti *non emigranti*, purchè si impegnino a frequentare il corso *con assiduità*, per non turbare con ritardi ed assenze il progressivo svolgimento del programma didattico. Il corso è *serale* ed avrà la durata di mesi 4 circa, con 100-110 lezioni; esso può terminare anche quando l'insegnante — giudicando esaurito il programma didattico per ogni classe, in vista altresì delle necessità del lavoro e dell'emigrazione che potrebbero allontanare gli alunni dalla scuola — chiederà a questo Commissariato che si addivenga alla prova di esame dei suoi alunni.

Ogni *lezione* avrà la durata di *due ore effettive* (cioè oltre il tempo per l'ingresso, per la preparazione dei lumi se occorre, per ogni altra faccenda preparatoria), che verranno stabilite dall'Insegnante il quale ne darà subito notizia a questo Commissariato e al sig. R. Ispettore scolastico.

A causa della ristrettezza del tempo si terrà lezione *tutte le sere di giorno non festivo*. Se l'insegnante però ritenesse possibile la frequenza di tutti gli alunni per due ore anche la domenica, potrà tenere lezioni anche di festa, dandone immediato avviso a questo Commissariato e al sig. R. Ispettore scolastico indicando l'ora della lezione.

LOCALI. — I *locali scolastici* apprestati dalle Amministrazioni comunali sono generalmente quelli della scuola diurna, convenientemente illuminati. L'Insegnante curi che nella scelta o nell'apprestamento di essi si tenga presente che gli alunni della scuola serale sono tutti adulti e denunciino al Comune e a questo Commissariato ogni deficienza in tale servizio.

CLASSIFICAZIONE DEGLI ALUNNI. — Prima cura dell'Insegnante sia di *ben classificare* i suoi alunni, di redigerne l'elenco, secondo il relativo modulo e di inviarlo, col visto del sig. Ispettore scolastico o di chi per esso, a questo Commissariato. Le sezioni o classi saranno tre: Analfabeti puri (I) - Avviati (II) - Capaci di conseguire il compimento (III). Se la scolaresca fosse troppo numerosa, anche in relazione all'ampiezza dell'aula e vi fossero tre sezioni, si formeranno due gruppi di alunni: I, II e III, che verranno a scuola in sere alternate. Non saranno ammesse iscrizioni alla scuola, la cui istituzione avrà avuto nel Comune la massima pubblicità, oltre il decimo giorno dall'apertura di essa. La giusta classifica degli alunni verrà controllata dal sig. R. Ispettore scolastico; essa è di capitale importanza perchè servirà di scorta nel giudicare gli alunni alla prova di esame.

VIGILANZA. — La *vigilanza* sulla scuola per gli emigranti analfabeti verrà esercitata da questo Commissariato per mezzo dei suoi organi e dalle autorità scolastiche governative, signor R. Ispettore scolastico o signor Direttore didattico, che visiteranno la scuola quando lo crederanno, redigendo *verbale di visita*.

ESAMI. — Verso la fine di aprile o ai primi di maggio e quando l'Insegnante, secondo le condizioni del lavoro locale e dello svolgimento del suo programma didattico, crederà opportuno far subire la *prova di esame* ai suoi alunni, l'Insegnante chiederà al sig. R. Ispettore scolastico, dandone parimenti notizia, in tempo utile a questo Commissariato, che si formi la Commissione di esame per la promozione dalla I sezione alla II e dalla II in III e per il Compimento. Saranno ammessi all'esame *soltanto gli alunni iscritti* nel registro di classe e *contenuti nell'elenco d'iscrizione*. Gli alunni approvati riceveranno un certificato di alfabetismo o di Compimento.

REGISTRO - DIARIO - RAPPORTI. — Ogni Insegnante terrà al corrente il *registro di classe*, dove segnerà le assenze scrivendo, per ogni alunno, la data di assenza nel rispettivo quadretto. Assegnerà anche i punti di merito mensili secondo un suo giudizio comples-

sivo o secondo i risultati di un piccolo esperimento. Nel registro noterà anche se qualche alunno ha abbandonato la scuola e il motivo dell'abbandono. In un quaderno qualsiasi l'Insegnante scriverà un brevissimo *diario* di ogni lezione, per ogni classe, preventivamente compilato, che gli serva di guida; detto diario verrà firmato da chi visiterà la scuola. Ogni quindici giorni e cioè il 1° e il 15 di ogni mese l'Insegnante invierà *puntualmente* al signor R. Ispettore scolastico o a chi per esso, un *rapporto*, riempiendo *con precisione* il relativo modulo; in esso indicherà i giorni di lezione e il numero degli alunni presenti ogni lezione in ogni classe, le fasi dello svolgimento del programma didattico ed altre notizie relative alla scuola. Alla medesima autorità scolastica, a fine di mese, invierà il foglio delle sue *diarie* indicante esattamente i giorni di lezione e le eventuali piccole spese incontrate per la sua scuola; per queste spese *chiederà la preventiva autorizzazione alla suddetta autorità scolastica* ed esse potranno riguardare solo quanto di strettamente necessario è occorso per il funzionamento del servizio e che, *eccezionalmente in via momentanea*, si verifichi mancante. La corrispondenza godrà la franchigia postale. È della massima importanza, nell'interesse stesso dell'Insegnante, che *rapporti e fogli di diarie vengano spediti con la più grande puntualità*.

MATERIALE SCOLASTICO. — Il *materiale scolastico* (quaderni, libri, penne, pennini, carta assorbente) verrà spedito da questo Commissariato e sarà distribuito *gratuitamente* agli alunni. L'inchiostro il gesso saranno forniti dal Comune. L'Insegnante ricevendo i pacchi di detto materiale ne firmerà la ricevuta, che *spedirà immediatamente all'indirizzo indicato*. In *tempo utile* egli farà a questo Commissariato richiesta di quanto di detto materiale prevede possa occorrergli; tenga però presente il tempo necessario alle spedizioni. Detto materiale verrà distribuito agli alunni *con ogni economia*, dato il suo alto costo e le difficoltà di rifornirlo. (Le pennine saranno distribuite non più di 4 per alunno; lapis e penna 1 per alunno). In apposito quaderno verrà notata di volta in volta ogni distribuzione di quaderni e libri; quanto di essi avanza, alla fine del corso verrà restituito a questo Commissariato. I *quaderni finiti* verranno tutti conservati, in classe, raggruppati per sezioni e per alunni e saranno mostrati a chi visiterà la scuola per comprovare il progresso di ogni alunno. Si raccomanda vivamente la pulizia, l'ordine e la buona tenuta dei libri che si consiglia siano foderati come meglio si può.

COMPENSO AGL'INSEGNANTI. — Il compenso per il detto servizio, stabilito compatibilmente con le disponibilità di questo Commissariato, è misurato dal numero delle lezioni effettive tenute e dai risultati didattici ottenuti; cioè dagli alunni promossi o licenziati. Per ogni lezione, indicata nei rapporti quindicinali e nei fogli delle diarie, verrà corrisposta una diaria di L. 4.50 la cui liquidazione verrà fatta mensilmente, e cioè nei primi 15 o 20 giorni del mese successivo, mediante vaglia postale. Per ogni alunno promosso, secondo l'elenco d'iscrizione e secondo il verbale d'esame, verrà corrisposto un premio di L. 20 che verrà liquidato nel mese successivo a quello degli esami. Per ottenere detto premio gli *alunni promossi dovranno essere almeno la metà degli iscritti*. Le prove di esame per ogni sezione, saranno essenzialmente pratiche e rapide e ben definite secondo il programma didattico di massima qui appresso accennato.

PROGRAMMA DIDATTICO. — Il programma per la I classe, classe a cui si darà la maggiore importanza, deve condurre gli alunni alla lettura del sillabario e alla scrittura sotto dettatura di ogni parola, alla lettura e scrittura dei numeri fino a 1000 e all'esecuzione delle 4 operazioni semplici (trattandosi di adulti tale programma di aritmetica è possibile svolgere). Il programma di II deve condurre gli alunni alla buona ortografia e lettura di stampati e di scritti, alla compilazione di letterine famigliari, alla esecuzione delle 4 operazioni (moltiplicatore di più cifre) idea delle frazioni. Tema dei dettagli ideologici, siano brevi nozioni di geografia e di morale-pratica. Il programma di III sarà quello regolamentare tralasciandosi le nozioni di grammatica allargando quelle aritmetiche con la spiegazione della regola di interesse e con la ricerca della superficie di figure geometriche fondamentali. I componimenti consisteranno nella compilazione di lettere famigliari, di lettere di affari che contengano elementi di aritmetica. Si continueranno i dettati ideologici su temi

di geografia, di morale pratica, di legislazione sociale, di storia patria (lo spunto di essi sarà tolto dal libro di testo). Si raccomandano calcoli pratici su le distanze, gli orari e le distanze ferroviarie. Si raccomanda che ogni sera, ogni alunno in ogni classe, ma specialmente nella I, possa leggere sia pure un rigo ad alta voce e nella classe I scriva sotto dettato. I dettati in ogni classe siano accuratamente preparati e brevi per aver modo e tempo di correggerli. Ogni argomento di lezione, esercitazione e conversazione di lingua e di aritmetica sia eminentemente pratico e interessante la vita stessa degli alunni.

DEL SILLABARIO. — Il sillabario preparato per le scuole degli Emigranti analfabeti, composto secondo il metodo fonico, anzichè in volume è formato da 46 fogli sciolti, che verranno conservati dagli alunni in apposita copertina illustrata. Questi fogli, che l'Insegnante trarrà dalla rispettiva busta e distribuirà via via che avanza nella spiegazione alfabetica, permettono all'alunno di poter rileggere e ricopiare nei momenti liberi della sua giornata di lavoro e nel giorno di vacanza i segni e le parole che essi contengono e che sono stati spiegati in classe; e, dato il tipo di scrittura del sillabario, possono anche servire di modello per la forma delle lettere.

Data poi l'abbondanza delle parole per ogni consonante e per ogni composizione sillabica, quasi ogni alunno, potrà ogni sera leggere almeno una riga nuova prendendo altresì familiarità con nuovi vocaboli.

I fogli del sillabario avanzati dalla distribuzione dovranno essere restituiti a questo Commissariato.

La lettura sul sillabario deve essere il corollario ed il complemento di quanto l'Insegnante ha spiegato alla lavagna ed ha dettato in ogni lezione.

La spiegazione di ogni nuova consonante deve essere preceduta da esercizi sulla forma della consonante stessa e da esercizi grafici preparatori. Tali esercizi, di cui si invia il modello, è necessario siano eseguiti prima di iniziare la conoscenza delle stesse vocali allo scopo di sciogliere la mano dell'alunno.

Essi saranno eseguiti durante tutto il corso anche nelle classi II e III per correggere e regolarizzare la forma della scrittura, essendo formati dai segni generatori di ogni lettera.

L'Insegnante corrisponderà con questo Commissariato Generale per l'Emigrazione (Via Boncompagni 30, Roma) per quanto riguarda le richieste di materiali; l'elenco degli alunni e la domanda di sessione d'esame; corrisponderà col suo R. Ispettore scolastico o col suo Direttore didattico, secondo le indicazioni che gli verranno fornite dal predetto R. Ispettore scolastico, per quanto riguarda le notizie ordinarie relative alla scuola, l'invio dei rapporti quindicinali e delle diarie mensili. La sua corrispondenza godrà della franchigia postale.

L'insegnante conserverà in classe il presente regolamento e vi si atterrà scrupolosamente.

Commissariato generale dell'emigrazione

CIRCOLARE 10 gennaio 1921 n. 3

Rimpatrio riservisti.*Ai Comandi dei Distretti Militari del Regno.*

Essendo scaduto, col 31 dicembre u. s., il termine utile per la concessione del rimpatrio a spese dello Stato ai riservisti venuti dall'estero, stabilito con la circolare n. 631 del 1° novembre 1920, M. G., prego la S. V. di far conoscere a questo Commissariato generale il numero delle richieste di rimpatrio pervenute a cotesto Comando, dividendole secondo i paesi dove intendono dirigersi i richiedenti.

Il Commissario Generale
DE MICHELIS.

Commissariato generale dell'emigrazione

CIRCOLARE 12 gennaio 1921 n. 4

Frodi in danno di emigranti. - Falsificazione passaporti e violazioni legge emigrazione.

Ai signori Prefetti, Sottoprefetti e Questori del Regno,
Ai signori Ispettori di emigrazione nei porti d'imbarco,
Ai signori Capiservizio emigrazione alle stazioni di frontiera.

Allo scopo di prevenire e reprimere le frodi in danno di emigranti, le falsificazioni di passaporti e le violazioni delle leggi e dei regolamenti in materia di emigrazione, prego le SS. LL. di voler segnalarmi, prontamente e dettagliatamente, le frodi, i falsi e le violazioni su specificate, non appena vengano a conoscenza di cotesto Ufficio o degli Uffici dipendenti.

Occorre, altresì, raccogliere tutti i dati più precisi sulle persone interessate, o coinvolte, e tutte quelle circostanze di tempo e di luogo che possano essere utili ad identificarne i responsabili, indipendentemente dalle segnalazioni e dalle denunce che la S. V. o gli Uffici dipendenti dovessero fare in proposito, alla competente autorità giudiziaria od al superiore Ministero.

Gradirò un cenno di assicurazione.

Il Commissario Generale
DE MICHELIS.

R. MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

Direzione generale degli affari generali
Ufficio amministrativo

CIRCOLARE 19 gennaio 1921 n. 3

Somme in deposito presso i regi uffici all'estero.

Ai RR. Agenti consolari.

Richiamo l'attenzione dei titolari dei Regi Uffici Consolari all'estero sulla delicata questione dei depositi giacenti presso di essi.

Mentre ritengo superfluo menzionare che è stretto obbligo dei titolari degli Uffici Consolari liquidare con la massima sollecitudine le pratiche a cui si riferiscono depositi presso di essi esistenti, per guisa che gli aventi diritto alle somme depositate possano con tutta prontezza venire in possesso di ciò che loro spetta, faccio seguire alcune istruzioni di massima per la conservazione di quei depositi che per ragioni di espletamento di pratiche non possono essere liquidati con la relativa prontezza.

In linea generale le somme anche di poca entità che si suppone dovranno rimanere giacenti per qualche tempo, è bene siano depositate presso solide Banche locali ad interesse e quest'ultimo sia naturalmente accreditato all'avente diritto al deposito stesso per guisa che al momento in cui dovrà essergli rimessa la somma principale, siano a questa uniti i relativi interessi. In tale specie di depositi rientrano le attività delle successioni, per le quali sarà opportuno aprire conti correnti fruttiferi nominativi, le somme depositate in ufficio da

privati (depositi volontari) o da amministrazioni per pagamenti da eseguirsi a rate o a periodi di tempo.

Nello scegliere gli Istituti di credito presso cui eseguire tali depositi fruttiferi occorrerà ai regi funzionari assumere diligenti notizie sulla solvibilità degli Istituti stessi. Questo Ministero non mancherà di interpellare il Ministero del Tesoro sulla solvibilità di quelle Banche che gli venissero additate dai regi consoli e trasmetterà a questi le informazioni che avrà potuto ottenere.

Le altre somme di piccola entità che dovranno rimanere presso i regi uffici solo per breve spazio di tempo potranno restare depositate o nelle casseforti dei Consolati o in cassette di sicurezza presso Istituti di credito od infine anche presso Banche in depositi infruttiferi.

In nessun caso è permesso che somme di qualsiasi genere appartenenti a terze persone e delle quali i regi agenti fossero depositari per ragioni del loro ufficio, siano depositate presso Istituti di credito con interessi a beneficio del funzionario depositante.

Nell'invitare i Regi Uffici Consolari ad attenersi strettamente alle suesposte istruzioni, gradirò ricevere un cenno di ricevuta della presente circolare.

C. SFORZA.

Commissariato generale dell'emigrazione

CIRCOLARE 22 gennaio 1921 n. 5

Ai signori Prefetti del Regno.

Con preghiera comunicazione Uffici dipendenti prego tenere presente che divieto rilascio passaporti che riferiscasi ora solo a quelli per Stati Uniti America del Nord, non deve applicarsi ai militari smobilitati e loro famiglie già residenti Stati Uniti e che ora intendono tornarvi, nè agli emigranti analfabeti che tornati Regno dagli Stati Uniti debbono ritornarvi entro sei mesi pena respingimento.

Il Commissario Generale
DE MICHELIS.

BIBLIOGRAFIA

EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE.

Publicazioni :

- SCOTT E. J.: *Negro migration during the war.* — New York, Oxford University Press, 1920, 1 vol. in-8, pag. 189.
- United States of America. Report of the Commissioner General of Immigration.* — Washington, Government Printing Office, 1920, 1 vol. di pag. 412.
- Immigration Restriction League. Brief in favour of the numerical limitation bill.* — Boston, 1920, pag. 6.
- Immigration Restriction League. Immigration restriction essential to americanization.* — Boston, 1920, pag. 7.
- PEDRAZZI O.: *Problemi dell'emigrazione italiana agli Stati Uniti.* — Tip. M. Ricci, 1920, pag. 19.
- PHELPS E. M.: *Selected articles on restriction of immigration.* — New York, H. W. Wilson, 1920, pag. 83. — Doll. 0.50.
- GARGAS S.: *Das polnische Auswanderungsproblem.* — Mannheim, Berlin und Leipzig, J. Bensheimer, 1920.
- NOPPEL S. J. C.: *Deutsche Auswanderung und Auslandsdeutschtum.* — Freiburg i. Br., Herder, 1920, pag. 27. — M. 0.90.
- HINDEN H.: *Nützliche Winke für Auswanderer nach Brasilien.* Herausgegeben auf Veranlassung und unter Mitwirkung der Einwanderer-Beratungsstelle der deutschen Kolonie in Rio de Janeiro. — Hamburg, L. Friederichsen und Co., 1920, pag. 44. — M. 3.
- VON KIESLING H.: *Vorderasien, Russland, Südamerika, Deutsche Auswanderungsgebiete der Zukunft.* Auf Grund persönlicher Erfahrungen zusammengestellt. — Leipzig, Dieterich, 1920, 1 vol. di pag. II-172. — M. 6.
- Statistica della emigrazione italiana per l'estero negli anni 1916 e 1917 e dati sommari per il 1918.* (Pubblicazione dell'UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA). — Roma, Tipografia Ditta Ludovico Cecchini, 1920, 1 vol. in-8 gr., pag. XXXVI-163. — L. 3.
- GANGEMI L.: *Il fenomeno emigratorio italiano e la politica dell'emigrazione* — Società poligrafica nazionale, Roma, 1920, pag. 20.

Articoli di riviste :

- L'immigrazione italiana in France.* (*La Main-d'œuvre agricole*, aprile 1920).
- FLEETWOOD CHIDELL: *Imperial migration and the clash of races.* (*Quarterly Review*, aprile 1920).
- ANNONI A. M.: *L'emigrazione dopo guerra.* (*Bollettino della Reale Società Geografica Italiana*, gennaio-giugno 1920).

- VIALATE A.: *Etats-Unis d'Amérique: immigration et main-d'œuvre.* (*L'Economiste Français*, 31 luglio 1920).
- ANNONI A. M.: *L'Opera Bonomelli di assistenza degli Italiani immigrati.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 7).
- CABRINI A.: *Emigrazione ed emigranti.* (*Rivista Coloniale*, luglio-agosto 1920).
- Emigrazione italiana al Brasile.* (*L'Economista*, 8 agosto 1920).
- L'émigration allemande.* (*Vieille-France*, 19 agosto 1920).
- State-aided immigration.* (*The New South Wales Industrial Gazette*, 30 giugno, 31 luglio, 31 agosto e 30 settembre 1920).
- Il problema dell'emigrazione in Italia.* (*L'Economista*, 26 settembre 1920).

COLONIE E POLITICA COLONIALE.

Pubblicazioni:

- ANNONI A. M.: *L'elemento italiano nelle nostre colonie.* (Estratto dal *Bollettino della R. Società Geografica Italiana*). — Roma, 1920.
- DARMSTAEDTER P.: *Geschichte der Aufteilung und Kolonisation Afrikas seit dem Zeitalter der Entdeckungen.* I. Band: 1415-1870. - II. Band: *Geschichte der Aufteilung Afrikas 1870-1919.* — Berlin e Leipzig, Vereinigung wissenschaftlicher Verleger, 1913 e 1920, 2 vol. di pag. VIII-320 e VI-176. — M. 7,50 e 12.
- Le aspirazioni coloniali dell'Italia:* I. FOSCARI P.: *La Società delle Nazioni e i diritti dell'Italia in Africa.* - II. CAROSELLI F. S.: *La sorte delle colonie tedesche e le rivendicazioni africane dell'Italia.* (Estratto dalla *Rassegna Italiana*). — Roma, Stab. E. Armani, in-8, pag. 13.
- Relazione della VII Sezione della Commissione del dopo-guerra. Questioni coloniali.* — Roma, Tip. della Camera dei Deputati, 1919, 1 vol. in-8, pag. 322.
- RICHET E.: *Le problème colonial.* — Paris, Larose, 1919, 1 vol. in-8, pag. 197.

Articoli di riviste:

- The colonization in South Africa.* (*The Farmers Weekly*, vol. XVIII, n. 447).
- SERGI G.: *I possedimenti coloniali e la giustizia internazionale.* (*Rivista Italiana di Sociologia*, 1919, n. 4).
- CAYEN A.: *Notre colonie.* (*Bulletin de la Société Royale Belge de Géographie*, 1920, fasc. 1°).
- Attribution des colonies allemandes africaines. Mozambique.* (*Bulletin de la Société Royale Belge de Géographie*, 1920, fasc. 1°).
- ZIMOLO G. E.: *Migrazioni e colonie nel passato e nel presente.* (*Società Italiana di Esplorazioni Geografiche e Commerciali*, 1920, n. 1 e 2).
- BUSTICO G.: *Una colonia tedesca in Italia.* (*Rivista Mensile del Touring*, 1920, n. 2).
- BESSON M.: *L'individualisme colonial* (*L'Afrique Française*, 1920, n. 2).
- CASELLI A.: *Prodotti coloniali per le nostre industrie.* (*L'Agricoltura Coloniale*, 1920, n. 1 e 2-3).
- BARTOLOTTI D.: *La Società delle Nazioni e i mandati coloniali.* (*Società Africana d'Italia*, 1920, n. 3-4).

- FIDEL G. e ALLEGRINI A.: *Per la cordiale intesa coloniale italo-francese.* (*Società Africana d'Italia*, 1920, n. 3-4).
- POLDI E.: *La situazione dei sudditi coloniali italiani in Egitto.* (*Società Africana d'Italia*, 1920, n. 3-4).
- STEFANINI G.: *L'Italia nell'Asia Minore.* (*L'Agricoltura Coloniale*, 1920, n. 5-6).
- Le colonie come campo d'azione delle giovani energie italiane.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 7).
- LEZZI E. A.: *Le colonie dell'Africa Occidentale.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 7).
- DEA A.: *Quello che abbiamo fatto e quello che faremo in Cirenaica.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 7).
- BAJOLLE: *La France et ses colonies.* (*Revue Mondiale*, 15 luglio 1920).
- ALLEGRINI A.: *L'evoluzione storica della politica economica coloniale.* (*Rivista Coloniale*, luglio-agosto 1920).
- FERRARIS L.: *Politica coloniale italiana (A proposito dei casi di Tripolitania).* (*La Vita Italiana*, 15 agosto 1920).
- ALLEGRINI A.: *Colonie e marina nella bilancia dei conti.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 8).
- SIGER C.: *Questions coloniales.* (*Mercure de France*, 15 agosto 1920).
- CORTESI F.: *Prodotti coloniali.* (*Rivista Coloniale*, settembre 1920).
- LEUTWEIN P.: *Das französische Kolonialreich in Afrika.* (*Weltwirtschaftliches Archiv*, 1° luglio e 1° ottobre 1920).
- STROPPA F.: *La situazione coloniale di oggi e la politica rispetto agli indigeni.* (*Rivista Coloniale*, settembre e ottobre 1920).
- VERNIER DE BYANS: *Les colonies et le relèvement économique de la France.* (*La Réforme Sociale*, settembre-ottobre 1920).
- MALLARINI A. G.: *L'operato delle nostre Banche all'estero e nelle colonie ed i nostri vitali interessi nazionali ed economici.* (*Rivista Coloniale*, ottobre 1920).
- Italia e Brasile.* (*L'Economista*, 14 novembre 1920).
- L. P.: *Le capitolazioni sono l'unica garanzia per la colonia italiana in Egitto.* (*La Vita Italiana*, 15 novembre 1920).
- La produzione in Tripolitania.* (*L'Economista*, 21 novembre 1920).
- NITORE I.: *Japanese colonization.* (*Japan Magazine*, 1920, n. 12).
- FANCELLO G. B.: *L'espansione economica italiana in Anatolia.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 11-14).
- BINETTI G.: *Ciò che potrebbe essere il Brasile per gli Italiani.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 11-14).
- ANNONI A. M.: *L'Italia e la Repubblica dell'Equatore.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 11-14).
- BINETTI G.: *Gli interessi italiani nell'Estremo Oriente.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 11-14).
- GERACI F.: *Per l'avvenire dell'Eritrea.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 11-14).
- AUBIER: *Politique coloniale et politique africaine.* (*Revue des Questions Coloniales et Maritimes*, 1920, n. 383-384).
- Le protectionnisme colonial.* (*Revue des Questions Coloniales et Maritimes*, 1920, n. 383-384).

LAVORO.

Pubblicazioni :

- GREEN F. E.: *A history of the English agricultural labourer, 1870-1920.* — London, P. S. King and Son, Ltd., 1920, 1 vol. in-8, pag. 356.
- BEARD M. R.: *A short history of the American labor movement.* — New York, Harcourt, 1920, 1 vol. di pag. 174. — Doll. 1,50.
- BLOOMFIELD M.: *The new labour movement in Great Britain.* — Management, T. Fisher Unwin, Ltd, 1920, 1 vol. di pag. 606. — Sh. 10.6.
- FAGNOT F.: *La part du travail dans la gestion des entreprises.* — Paris, M. Rivière et C., 1920, 1 vol. di pag. 263. — Fr. 4,50.
- Royaume de Belgique. Statistique des accidents du travail. Année 1908.* (Elaborée par l'OFFICE DU TRAVAIL). — Bruxelles, Office de Publicité J. Lebègue et C.ie; Albert Dewit, 1920, 1 vol. in-4, pag. x-409.
- LAUCHHEIMER M. H.: *The labor law of Maryland.* — Baltimore, The Johns Hopkins Press, 1919, 1 vol. di pag. vii-9-166.
- LÜDERS M. E.: *Die Entwicklung der gewerblichen Frauenarbeit im Kriege.* — München e Leipzig, Duncker und Humblot, 1920, pag. 54. — M. 3.
- BLOOMFIELD D.: *The problems of labor.* — New York, The H. W. Wilson Co., 1920, 1 vol. di pag. xxi-436. — Doll. 1,30.
- SLICHTER S. H.: *The turnover of factory labor.* With an introduction by JOHN R. COMMONS. — New York, D. Appleton and Co., 1919, 1 vol. di pag. xiv-460. — Doll. 3.
- GLEASON A. H.: *What the workers want; a study of British labor.* — New York, Harcourt, 1920, 1 vol. di pag. vii-518. — Doll. 4.
- COHEN J. H.: *An American labor policy.* — New York, Macmillan, 1920, 1 vol. di pag. 110. — Sh. 5, 6.

Articoli di riviste :

- BOURGOIN L.: *La journée de huit heures et l'organisation industrielle.* (*Revue Trimestrielle Canadienne*, marzo 1920).
- La nuova legge czecho-slovacca sul lavoro a domicilio.* (*Socialni Revue*, marzo 1920).
- VALENSIN P.: *Les clauses ouvrières du pacte de Versailles.* (*Revue Catholique des Institutions et du Droit*, marzo-aprile 1920).
- La loi sur la journée de huit heures.* (*Dossiers de l'Action Populaire*, 10 e 25 aprile 1920).
- YVES-GUYOT: *La conciliation et l'arbitrage.* (*Journal des Economistes*, aprile 1920).
- LEBON: *La question des salaires.* (*L'Opinion*, 10 aprile 1920).
- La main-d'œuvre étrangère en France.* (*L'Europe Nouvelle*, 10 aprile 1920).
- ADAMS: *Reabsorption of labor and unemployment in the United Kingdom.* (*Monthly Labor Review*, aprile 1920).
- The rise in rates of wages since July 1914.* (*The Labour Gazette*, aprile 1920).
- Transformations sociales. Participation des travailleurs à la gestion des entreprises.* (*Documentation Catholique*, 22 maggio 1920).
- E. B.: *La journée de huit heures. Les salaires et la production.* (*Journal des Economistes*, maggio 1920).

- DES CHABANNES J.: *Comment résoudre la question du logement ouvrier* (L'Opinion, 8 maggio 1920).
- LEBON: *Caisse interpatronales pour les sursalaires familiaux*. (L'Opinion, 15 maggio 1920).
- LEBON: *La participation des ouvriers aux bénéfices. Actionnariat ouvrier*. (L'Opinion, 29 maggio 1920).
- GIDE C.: *Ce que demande la classe ouvrière*. (Renaissance Politique, Littéraire, Economique, 15 maggio 1920).
- DUTHOIT E.: *Salaire familial et sursalaire*. (Revue des Jeunes, 25 maggio 1920).
- GALÉOT A.-L.: *La journée de huit heures*. (Revue Universelle, 15 maggio 1920).
- DOUCET: *Salaires comparés*. (Le Monde Economique, 19 giugno 1920).
- The industrial situation: May, 1920: Employment and unemployment*. (The New South Wales Industrial Gazette, 30 giugno 1920).
- Les conflits du travail et leur conciliation en Belgique. Conflits du mois de mai 1920*. (Revue du Travail, 30 giugno 1920).
- Salaires: Etats-Unis*. (Bulletin de la Statistique Générale de la France et du Service d'Observation des Prix, luglio 1920).
- The industrial situation: June, 1920: Employment and unemployment*. (The New South Wales Industrial Gazette, 31 luglio 1920).
- VUOLI R.: *Per una magistratura comunale del lavoro*. (Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie, luglio 1920).
- Wages in Germany during the war*. (Monthly Labor Review, luglio 1920).
- LIESSE A.: *L'application de la journée de huit heures et ses conséquences*. (L'Economiste Français, 24 luglio 1920).
- LEVI D. O.: *Problemi del lavoro: un metodo di partecipazione al profitto e nuove forme di salario*. (L'Economista, 18 e 25 luglio 1920).
- Italia. Mercato del lavoro per località* (luglio 1920). (Bollettino del Lavoro e della Previdenza Sociale, luglio-agosto 1920).
- Italia. La disoccupazione della mano d'opera (dal 30 novembre 1919 al 30 aprile 1920)*. (Bollettino del Lavoro e della Previdenza Sociale, luglio-agosto 1920).
- Italia. Conflitti del lavoro*. (Bollettino del Lavoro e della Previdenza Sociale, luglio-agosto 1920).
- Italia. Organizzazioni dei lavoratori*. (Bollettino del Lavoro e della Previdenza Sociale, luglio-agosto 1920).
- Consumi delle classi operaie: Italia: Prezzi al minuto e numeri indici di 21 principali generi di consumo popolare nelle più importanti città del Regno - Estero: Indici per diversi paesi dei prezzi al minuto dal luglio 1914*. (Bollettino del Lavoro e della Previdenza Sociale, luglio-agosto 1920).
- SCHULTZE E.: *Die Arbeitszeit in der Utopien*. (Soziale Kultur, luglio-agosto 1920).
- LUIGGI L.: *I salari agli Stati Uniti*. (Nuova Antologia, 16 agosto 1920).
- Le marché du travail en Belgique en juillet 1920*. (Revue du Travail, 15-31 agosto 1920).
- Les conflits du travail et leur conciliation en Belgique (juillet 1920)*. (Revue du Travail, 15-31 agosto 1920).
- CAPASSO: *Il problema dell'assistenza agli operai*. (Conferenze e Prolusioni, 16 agosto 1920).

- The industrial situation: July, 1920: Employment and unemployment* (The New South Wales Industrial Gazette, 31 agosto 1920).
- NOGUER N.: *La jornada de trabajo en España.* (Razón y Fe, agosto 1920).
- FAIRCHILD H. P.: *Will the wage system last?* (The Unpartizan Review, luglio-settembre 1920).
- Il lavoro a domicilio.* (L'Economista, 8 agosto e 12 settembre 1920).
- Il collocamento e la disoccupazione in Italia.* (Il Mercato del Lavoro, 1° settembre 1920).
- Notizie sul collocamento della mano d'opera.* (Il Mercato del Lavoro, 1° settembre 1920).
- Notizie sul mercato del lavoro.* (Il Mercato del Lavoro, 1° settembre 1920).
- The industrial situation: August, 1920: Employment and unemployment* (The New South Wales Industrial Gazette, 30 settembre 1920).
- BECKERICH: *Une échelle des salaires d'après le prix du blé.* (Journal d'Agriculture Pratique, 2 settembre 1920).
- X.: *L'organisation internationale du travail.* (Le Correspondant, 25 settembre 1920).
- TESSIER G.: *Sur la journée de huit heures.* (Revue des Jeunes, 25 settembre 1920).
- Travail, production et transports: Grèves et lock-outs.* (Bulletin de la Statistique Générale de la France, et du Service d'Observation des Prix, ottobre 1920).
- Notizie sul collocamento della mano d'opera.* (Il Mercato del Lavoro, 1° novembre 1920).
- Notizie sul mercato del lavoro.* (Il Mercato del Lavoro, 1° novembre 1920).
- Statistiche sulla disoccupazione e sull'assicurazione contro la disoccupazione.* (Il Mercato del Lavoro, 1° novembre 1920).
- Provvedimenti per il collocamento e la disoccupazione.* (Il Mercato del Lavoro, 1° novembre 1920).

PREVIDENZA SOCIALE.

Articoli di riviste:

- BASTARDAS A.: *La mujer obrera y las pensiones de vejez.* (Los Seguros, ottobre-novembre-dicembre 1919).
- Allemagne. Organisation de l'assistance aux sans-travail.* (Revue du Travail, 30 giugno 1920).
- L'assicurazione obbligatoria contro le malattie.* (L'Economista, 4 luglio 1920).
- Assicurazione contro le malattie: Le nuove tariffe dei premi e delle indennità in Inghilterra.* (Bollettino del Lavoro e della Previdenza Sociale, luglio-agosto 1920).
- Autriche Allemande. Assurance contre le chômage.* (Revue du Travail, 15-31 agosto 1920).
- PAGLIARI F.: *L'assicurazione contro la disoccupazione in Germania.* (I Problemi del Lavoro, 1920, n. 44).

VARIA.

Pubblicazioni :

- FIFE CH. D.: *The States of South America. The land of opportunity.* — London, Bell, 1920, 1 vol. in-8, pag. 303. — Sh. 15.
- DEGNI F.: *Della cittadinanza.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1920, 1 vol. in-8, pag. 346. — L. 20.

Articoli di riviste :

- FAUREY J.: *L'étranger devant la loi française.* (*Revue Générale du Droit, de la Législation et de la Jurisprudence*, marzo-aprile 1920).
- PÉPIN E.: *La situation des étrangers en Angleterre.* (*Bulletin Mensuel de la Société de Législation Comparée*, gennaio-giugno 1920).
- DOMERGUE J.: *Le séjour et l'établissement des étrangers en France.* (*La Réforme Economique*, 30 luglio 1920).
- CASTAGNA U. M.: *Per l'espansione del nostro traffico marittimo coloniale.* (*L'Illustrazione Coloniale*, 1920, n. 7).
- A. C.: *Vicende dell'italianità in Levante.* (*Rivista Coloniale*, luglio-agosto 1920).
- AMBROSINI G.: *La questione politico-religiosa in Oriente e il compito dell'Italia.* (*Rivista Coloniale*, settembre 1920).
- PADOUX G.: *Condition juridique en Chine des étrangers ressortissant à des Puissances sans traités.* (*Journal de Droit International (Clunet)*, luglio-ottobre 1920).
-

Atti Ufficiali

Pag. 112

Leggi e decreti. — Decreto Ministeriale 3 gennaio 1921, che bandisce un concorso per 7 posti di ragioniere di IV classe nell'Amministrazione del Commissariato Generale dell'emigrazione (112) - Decreto Ministeriale 3 dicembre 1920, che bandisce un concorso per 11 posti di segretario di IV classe nell'Amministrazione del Commissariato Generale dell'emigrazione (114) - Decreto Ministeriale 19 febbraio 1921, che proroga il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a concorsi nell'Amministrazione del Commissariato Generale dell'emigrazione (117) - Determinazione del Commissariato Generale dell'emigrazione che approva i noli massimi per il trasporto degli emigranti per il primo quadrimestre 1921 (118) - Decreto 6 dicembre 1920 del Commissario Generale dell'emigrazione che porta a L. 20 al giorno il prezzo da corrispondersi alle compagnie vettrici per il rimpatrio degli emigranti indigenti (120).

Atti di amministrazione. — Circolari (122).

Bibliografia

» 130

Il « **Bollettino della emigrazione** » non si vende al pubblico in numeri separati,
ma solo per abbonamento, alle condizioni seguenti:

Per l'ITALIA e COLONIE Lire 12 — Per l'ESTERO Lire 25

Dirigere cartolina-vaglia al Cassiere del « **Commissariato generale della emigrazione** »

ROMA — 30, Boncompagni — ROMA
